ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenica

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena illustr. — Tribuna, Scena e Illustr. domenica

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24			28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48			55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 7 Luglio 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 7 Luglio 1897 Num. 185

DAL 1 LUGLIO AL 31 DICEMBRE

Abbonamento semestrale

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)
LIRE 10

Tribuna (6 pag.) e Romanziere ill.
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 14,50

Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.
LIRE 12

Tribuna, Trib. ill. della dom. e Rom.
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 16.50

compresi gli arretrati delle prime dispense

Premi agli abbonati

da scegliere UNO dei seguenti premi:

1. **Un remontoir in acciaio ossidato**, per uomo, con cerniere e accessori dorati di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.
2. **Album della regia Marina italiana**, una stupenda pubblicazione (50×35), della Cromolitografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore De Martino, rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina italiana. — Aggiungere L. 6.
3. **I due ritratti del Re e della Regina**, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.
4. **I due ritratti del Principe di Napoli e della Principessa Elena**, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2.
5. **La Roma italiana**, di Emma Perodi. — Un volume di oltre 500 pagine con riproduzioni dei principali monumenti, del valore di lire dieci. — Aggiungere L. 4.
6. **Il Parlamento italiano** — Biografia di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 3.
7. **Parasole per signora**, di seta crema con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo. — Aggiungere L. 4.

Dal 1° maggio scorso, tanto la *Tribuna quotidiana* che quella *illustrata della domenica* sono state ammesse in tutti gli stati dell'Impero Austro-Ungarico, cosicchè possiamo riprendere il servizio d'abbonamento per tutte le provincie dell'Impero suddetto.

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del giornale **La Tribuna**, Roma.

PREMIO ESTIVO STRAORDINARIO

agli abbonati della "TRIBUNA,,

Oltre ai premi soliti, elencati nel programma, ci siamo determinati ad offrire in quest'anno ai nostri abbonati nuovi o rinnovanti al 1 luglio p. v. per un semestre:

VIAGGIO N. 1

Savoia e Svizzera — *Itinerario*: Modane — Aix-les-Bains — Lione — Ginevra — Neuchâtel — Basilea — Zurigo — Berna — Interlaken — Losanna — Chiasso e Luino.

VIAGGIO N. 2

Svizzera Baviera e Tirolo — *Itinerario*: Chiasso — Lucerna — Interlaken — Berna — Costanza — Monaco — Innsbruck — Bolzano — Trento — Ala.

I viaggi circolari internazionali (prima classe) sopra descritti saranno sorteggiati fra gli abbonati semestrali della *Tribuna* che manderanno l'importo dell'abbonamento entro il giorno 10 luglio p. v.

A ciascuno dei viaggi sorteggiati andrà unito — anch'esso gratuitamente — un biglietto di prima classe sulle ferrovie italiane per l'andata e il ritorno dalla frontiera alla stazione principale più prossima alla dimora dell'abbonato favorito dalla sorte.

Questa probabilità di poter fare GRATIS un viaggio così pieno di attrattive, è un vantaggio di più che l'amministrazione della *Tribuna* offre a degli abbonati i quali già posseggono il giornale più grande, più completo e più a buon prezzo d'Italia.

L'estrazione dei due viaggi sarà fatta negli uffici della *Tribuna*, presenti tutti gli abbonati, aventi diritto al premio, che ci vorranno onorare nel giorno e nell'ora che verranno ulteriormente designati.

ROMA, 6 luglio 1897

Dal 1867 il primate d'Inghilterra invita ogni dieci anni i vescovi anglicani a riunirsi a Londra nel palazzo arcivescovile di Lambeth, per discutere questioni religiose, i rapporti della chiesa anglicana con le altre chiese, ed il modo di cementare ed ampliare la comunione anglicana. Alla prima di queste conferenze intervennero 75 vescovi, 100 alla seconda, 145 alla terza. In quella che era stata convocata per il 5 luglio 1897, e deve essersi quindi riunita ieri, si calcolava che di 264 vescovi invitati ne avrebbero partecipato oltre 200.

A questi sinodi panangilicani assistono, non soltanto vescovi inglesi e quelli delle colonie britanniche, ma anche quelli dell'America, della China, del Giappone, dell'Africa ecc.; e questa partecipazione vi imprime in qualche modo un carattere di universalità. Nello lontane contrade i dignitari della chiesa d'Inghilterra costituiscono una reale influenza oltre che religiosa anche politica, aiutati da un clero numeroso, da missionari, e da agenti di propaganda di ogni specie. E' dunque molto interessante vedere i vescovi degli Stati Uniti, per esempio, riconoscere, col recarsi a Lambeth, l'autorità spirituale dell'arcivescovo di Canterbury, esattamente come vescovi dell'Australia. Gli uni come gli altri sono perfettamente indipendenti, ed il primate d'Inghilterra non esercita su di essi alcuna potestà nè amministrativa, nè religiosa; eppure vescovi coloniali, americani ed orientali fanno spontaneamente atto di sommissione spirituale verso Canterbury e lo spettacolo di questa federazione dei vescovi anglicani di tutti i paesi, non è uno dei meno istruttivi ed interessanti della nostra epoca così piena di sorprese.

La conferenza riunita attualmente a Lambeth può avere una considerevole importanza per quanto concerne la riunione delle chiese cristiane. Questa questione è invece all'ordine del giorno della conferenza, che comprende argomenti della massima importanza.

L'art. 2°, che contempla la organizzazione della comunione anglicana, comprendendo, fra le altre cose, la creazione di un corpo consultivo e di una « Corte di referenza » nonchè le relazioni dei primati e metropolitani delle colonie e d'altri siti con la sede di Canterbury; questo articolo sembra indicare il primo passo verso il riconoscimento, da parte di tutte le branche della confessione anglicana della supremazia di Canterbury; il 4° che ha per obbiettivo l'arbitrato internazionale, ed il 5° che concerne l'ufficio della Chiesa in rapporto ai problemi industriali, toccano a problemi di politica delicatissimi. La discussione e le risoluzioni provocate dal 6°: « nuovo esame dell'argomento dell'unità della Chiesa nelle sue relazioni con le Chiese d'Oriente, con la comunione latina e le altre comunità cristiane » saranno senza dubbio una risposta ai ripetuti tentativi di Papa Leone XIII per produrre la unione di tutte le chiese cristiane sotto l'alta guida e la indiscutibile supremazia del Vaticano.

Può darsi che, alla stretta dei conti, appaia manifesto che le risoluzioni della conferenza di Lambeth sono destinate a non avere che un carattere platonico; ma questo ci sembra poco probabile. Da molti anni la Chiesa anglicana ha fatto — e non invano — grandi sforzi per ravvicinarsi al popolo, con cui non era più in contatto, e che restava esposto così a tutti gli effetti della propaganda cattolica fatta da individui poco diversi oggi da quello che erano all'epoca di Béranger, il quale di loro cantava « metà volpi, metà lupi. » La chiesa evangelica ha sentito il bisogno di consolidarsi. Questa l'origine delle conferenze di Lambeth sempre più numerose, che mirano a darle omogeneità e la coesione che le mancava ed assicurare al dogma anglicano l'aiuto che gli manca. Se la Chiesa anglicana si consolida; tutti i rami sparsi nei quattro punti cardinali del globo si raccolgono sotto la bandiera di Canterbury da cui riceveranno un unico impulso vedremo sorgere nel mondo una nuova potenza politico-religiosa con cui ogni potentato dovrà fare i conti. Questo risultato non sarà certamente immediato, ma esso è possibile, e lo avranno agevolato le pretese del Vaticano.

×

Le notizie pessimiste trasmesseci ieri sulla rottura delle trattative per la conclusione della pace grecoturca non sono confermate; è confermato però che la Porta ciurla nel manico. Ieri gli ambasciatori — dicesi — si sono lamentati che i delegati militari incaricati di fissare la nuova frontiera tirino troppo le cose in lungo, continuandosi all'immobilità; i ministri turchi si sono radunati per esaminare le rimostranze ed hanno risposto subito. Che cosa? Il telegrafo, fino al momento in cui scriviamo, non ce lo dice; ma noi non abbiamo bisogno di saperlo per formarci un'opinione in proposito.

Se i delegati militari lavorano a delimitare la nuova frontiera, noi possiamo ammettere che la Turchia abbia riconosciuto in massima di non potersi annettere la Tessaglia; ma è chiaro che essa cerca di ritirare con una mano quello che ha dato con l'altra, altrimenti e ritardi e proteste restano inesplicabili. Oggi ci si fa sapere che si conta di potere firmare la pace al più tardi nella prima quindicina di agosto. Bisognerà vedere; quello che è sicuro è questo: che se il sistema delle rimostranze collettive non viene seguito senza interruzione e con crescente energia, la diplomazia orientale, maestra di espedienti, ne escogiterà sempre di nuovi. E se anche la Porta avrà oggi data una risposta soddisfacente domani [illegible]. Sostanzialmente dunque la situazione è oggi quella che era ieri: cioè piena di incognite. Staremo anzi quasi per dire che è peggiorata.

L'elezione di Forlì

L'*Opinione* respinge la responsabilità che altri vorrebbe addossare al ministero della elezione di Cipriani a Forlì.

La colpa non è del ministero bensì dell'apatia della grande maggioranza degli elettori, del disordine in cui è caduto in parecchi collegi il partito dell'ordine, della negligenza dei costituzionali che non votarono.

Tra moglie e marito non mettere il dito; noi non difenderemo gli uomini dell'ordine, i costituzionali, dai rimproveri dell'*Opinione*; soltanto ci permetteremo di osservare che l'indagine vorrebbe essere spinta un poco più innanzi tanto da trovare la ragione per la quale uomini d'ordine e costituzionali siano caduti nell'apatia e nell'indifferenza appunto oggi.

Oggi! Quando cioè trovansi al potere gli uomini del loro cuore, quando è già sì bene iniziata l'opera della reintegrazione dell'ordine morale e materiale e della costituzionalità, quando tutti i ben pensanti dovrebbero stringersi attorno al Ministero, sostenerlo, oggi appunto i costituzionali e gli uomini d'ordine di Forlì, davanti alla candidatura per essi raccapricciante di Amilcare Cipriani, si allontanano dalle urne, e se ne vanno in campagna il giorno delle elezioni?

E' forse passato un secolo dacchè gli uomini d'ordine di Romagna, irritati dell'ostracismo in cui erano tenuti e del giogo radicale che secondo essi pesava sul loro paese, si unirono in uno sforzo per riprendere la perduta autorità e sgominarono i loro avversarii riconducendo l'opinione pubblica romagnola nell'orbita delle istituzioni?

Sono cose di ieri; e il confronto fra due fenomeni così prossimi; fra l'attività e il coraggio di ieri e l'indifferenza e l'apatia d'oggi, tra le feste del viaggio del Re e le elezioni dei repubblicani, dovrebbe consigliare all'*Opinione* anzichè un rabbuffo non motivato, uno studio alquanto accurato della questione.

Nel fare un tale studio l'*Opinione* potrebbe considerare se al produrre la nuova apatia, l'indifferenza e la negligenza degli uomini d'ordine e dei costituzionali romagnoli, non abbia per avventura concorso la politica del Ministero fatta appunto per sconcertare tutti i criterii, riuscendo all'interno a conciliare i propositi reazionarii coll'affetto dei radicali, e rinunziando all'estero a tutti quegli ideali, che sono il cemento non solo dei partiti ma della stessa unità nazionale.

Ci rifletta un poco l'amabile consorella e sarà forse meno severa contro gli elettori di Forlì.

Echi dell'elezione di Cipriani

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*.) Ieri fu inviato un indirizzo a Ricciotti Garibaldi firmato da parecchi ex-garibaldini francesi e italiani, i quali lo ringraziano di aver preso l'iniziativa di chiedere la reintegrazione di Amilcare Cipriani nei diritti civili e politici.

Ne è stato promotore un meccanico ex-garibaldino.

Gli studenti elleni di Parigi inviarono un caldo telegramma di felicitazione a Cipriani.

L'*Intransigeant* pubblica un articolo intitolato: Brava Forlì! e plaudente alla generosa città che ridarà alla patria il grande esiliato.

Pel viaggio di Felix Faure in Russia

Francia e Stati Uniti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 11 ant. — (*Jacopo*.) La stampa di opposizione biasima la frase adoperata ieri da Hanotaux, il quale disse che i sovrani russi all'epoca del loro ricevimento in Francia lasciarono presentire che il presidente della Repubblica sarebbe chiamato a restituire la visita fatta alla nazione francese, per le parole *sarebbe chiamato* le quali trovansi sconvenienti.

Affermasi che rigalleggia all'Eliseo il progetto di creare un'uniforme ufficiale al presidente della Repubblica pel suo viaggio.

Si stanno preparando i regali che Felix Faure porta in Russia fra cui un immenso e ricchissimo vessillo imperiale di seta che è una meraviglia di tessitura, eseguito a Lione.

×

Iersera la colonia americana per festeggiare l'anniversario dell'indipendenza tenne un gran banchetto di 500 coperti sotto la presidenza del generale Porter.

Ribot vi pronunziò un discorso pieno di simpatia per gli Stati Uniti.

I lavori della Commissione del Panama

L'agitazione in Corsica

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 6, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*.) La Commissione del Panama udì Imbert, liquidatore della Società del Panama, il quale raccontò fatti fatti noti.

E' solo notevole la sua affermazione che Cornelio Herz unito distribuì dei dieci milioni strappati al barone Reinach, ricattandolo.

Reinach, invece di guadagnare, si rovinò col Panama: prima di questo affare egli possedeva dodici milioni, mentre da ciò che gli fu sequestrato dopo la sua morte a favore della Società non se ne ricavò che uno.

Herz, come transazione, abbandonò alla Società gli stabili che possedeva in Parigi pel valore di un milione e mezzo.

×

In tutta la Corsica aumenta l'agitazione per lo stato deplorevole dell'isola a causa della nuova applicazione delle imposte fattavi come in Francia.

I còrsi reclamano un aumento della sovvenzione alle compagnie di navigazione, citando l'esempio di ciò che l'Italia fa per la Sardegna.

Ad Ajaccio fu tenuto un meeting di 4,000 persone nel quale furono votate delle risoluzioni in questo senso, in forma assai violenta.

Il ritorno di Rennell Rodd

(Nostro tel. part.)

LONDRA, 6, ore 12,20 pom. — (*Emme*.) E' arrivato a Londra il capo della missione inglese in Abissinia, Rennel Rodd.

Egli si recò a Windsor dove presentò alla regina Vittoria una lettera del Negus, e regali di costui e della Taitù.

Ebbe poi al *Foreign Office* una lunga conferenza con Salisbury al quale consegnò il suo rapporto sull'esito della missione.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 6, ore 11,20 antim. — (*Emme*). Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli telegrafa che in un Consiglio segreto dei ministri si è deciso di rifiutare definitivamente lo sgombro della Tessaglia.

Lo stesso corrispondente e quelli dello *Standard* e del *Daily Chronicle* affermano unanimemente che gli ambasciatori sono stati giuocati nuovamente dal sultano. La semplice dilazione da questi ottenuta basterà per rendere lo sgombero della Tessaglia impossibile.

Il *Daily Cronicle* è informato che il governo greco ha avvisato le potenze che un prolungamento della situazione attuale è insopportabile. Esso avrà per conseguenza di aggiungere alla rovina militare la rovina finanziaria del paese.

Un corrispondente del *Daily News* che ha percorso la Tessaglia, dice che le autorità turche hanno messo in opera una specie di ricatto colossale; imprigionando a centinaia i cittadini greci, sotto ogni pretesto e con minaccia di processi militari, e liberandoli solo contro il pagamento di gravi taglie.

×

COSTANTINOPOLI, 5. — (*Ag. Stefani*). Gli ambasciatori hanno insistito presso la Porta pel sollecito disbrigo dei lavori preliminari dei delegati militari turchi e degli addetti militari esteri riguardo alla delimitazione della frontiera greco turca ed hanno richiamato l'attenzione della Porta sul ritardo, che viene frapposto ai negoziati per la pace dalla lentezza dei lavori di quei delegati militari.

Gli ambasciatori fecero questo passo verbalmente, lasciando alla Porta una memoria scritta su tale riguardo.

Oggi il Consiglio dei ministri si è riunito per deliberare circa tali rimostranze degli ambasciatori.

La Porta ha subito risposto alle rimostranze fattele dagli ambasciatori.

Domani gli ambasciatori terranno una nuova riunione.

×

PARIGI, 6, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — La Nota collettiva presentata dagli ambasciatori alla Porta, con la quale la si sollecita vivamente a concludere la pace, avrebbe raggiunto il voluto effetto. Il partito della guerra di Yildiz-Kiosk smetterebbe la sua resistenza e la conclusione della pace sarebbe imminente.

×

BERLINO, 6, ore 11 ant. — (*Hermann*). Telegrafano alla *Kolnische Zeitung* da Costantinopoli che gli ambasciatori sono molto sdegnati contro la Porta; nondimeno le cose non prendonsi tanto in tragico.

Dalle recenti pratiche fatte col sultano e la Porta comprendesi che il governo turco voleva esperimentare se il concerto europeo rimane ancora intatto; però è certo che in vista della concordia che regna tra le potenze, la Turchia finirà col cedere.

×

ATENE, 5. — Vi fu ieri una rissa al Pireo fra marinai russi ubbriachi ed alcuni cittadini.

L'ufficiale russo, Nelidoff, figlio dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, intervenne per sedare la rissa e riportò delle contusioni assai gravi.

I turchi occuparono Kalambaka, nella Tessaglia, dopo avere avuto una rissa cogli abitanti.

×

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Atene: I turchi rinforzano le loro truppe e commettono atrocità nell'Epiro.

Il ministro russo, Onou, è stato chiamato a Pietroburgo dal suo governo.

Egli sarà latore di una lettera autografa di re Giorgio allo czar.

×

LA CANEA, 5. — Una compagnia austriaca, comandata da un colonnello, sostituisce al forte Izzedin i marinai austriaci, che sono ritornati a bordo delle loro navi.

Gli ammiragli lasciano Suda, recandosi nella rada di La Canea.

Un'imbarcazione, che portava basci-buzuk, armi e munizioni, è stata sequestrata a Candia.

×

BERLINO, 6, ore 11 ant. — (*Hermann*). Telegrafano alla *Kolnische Zeitung* da La Canea, che nell'isola di Creta infieriscono le febbri. La popolazione emigra in massa.

×

LONDRA, 6, (*Ag. Stefani*). — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli, 5:

Il Consiglio dei ministri, ha deciso sfavorevolmente alla domanda contenuta nella Nota verbale degli ambasciatori rimessa alla Porta il 3 corrente.

La risposta negativa è considerata come una virtuale rottura dei negoziati.

Il gran visir, in seguito alla Nota degli ambasciatori, avrebbe inviato un rapporto al sultano, dichiarandogli che egli non firmerebbe mai un accordo sulla base della linea strategica proposta dagli ambasciatori.

×

COSTANTINOPOLI, 2. — (*Taurin*). Queste benedette conferenze degli ambasciatori si seguono e si rassomigliano estremamente. Siamo di già nel mese di luglio da due giorni e niente è stato finora concretato. Secondo le mie informazioni di ottima fonte, i preliminari della pace non potrebbero essere firmati nella migliore delle ipotesi che verso la metà del mese corrente, cioè quando gli *attachés* militari esteri ed i delegati pure militari turchi avranno finito il loro lavoro di delimitazione — all'ingrosso — del confini nuovi fra la Tessaglia, ordinata dalla conferenza. Vi è chi pensa che i delegati in caso di disaccordo fra loro, dovranno recarsi sui luoghi in Tessaglia. Speriamo che questo caso non si verifichi nell'interesse dei lavori della Conferenza. La Turchia si è fatta rappresentare a questa Commissione nientemeno che da tre generali di brigata: Sadettin pascià, Abdullah pascià ed Omer pascià, ufficiali di grandissimo merito ed allievi del generale tedesco Von der Goltz pascià, ora comandante una divisione nell'esercito tedesco.

Comunque, il pubblico, specialmente turco, incomincia a beffarsi parecchio della Conferenza, e manifestare un certo scetticismo per il risultato finale. Il fatto sta che la colpa di questi ritardi non è da attribuirsi ai singoli ambasciatori; fu anzi sempre la Porta che accampando certe pretese, come ad esempio l'annessione pura e semplice della Tessaglia, fece sì che le riunioni si moltiplicassero in modo straordinario.

Ora la Porta, dopo i soliti *bazarlik*, accenna a fare indietro-macchina a tutto vapore, rinunciando anche alla linea del Peneo — con la relativa annessione di Larissa, Volo e Trikala — questa linea essendo stata respinta dalla Conferenza. Ma è sincera?

Io non credo che l'evacuazione della Tessaglia da parte dei turchi sarà iniziata fra breve. Le malattie infettive, quale il tifo, il vaiuolo e la dissenteria stanno decimando le truppe turche; v'è un continuo di morti, fra ufficiali e soldati, ogni giorno, e l'infezione va allargandosi. L'alta Commissione sanitaria che trovasi tuttora al quartiere generale dell'esercito di Tessaglia, inviò un rapporto al sultano, come pure al ministero della guerra, raccomandando, per misure d'igiene, il trasloco di parte delle truppe di Tessaglia in altri siti più sani, come la Macedonia.

Questo trasloco delle truppe turche dato pure che venga attuato non dovrebbe essere considerato come un indizio del ritiro pian pianino di turchi dalla provincia tessala.

Vi è un'altra opinione che pare meriti qualche credenza per l'abbandono della Tessaglia. Egli è che il sultano, fingendo di accondiscendere alle pressioni dell'Europa per l'evacuazione della Tessaglia vorrà — qualche cosa è giuocoforza concedere alla Turchia vittoriosa — restringere l'autonomia concessa al cretesi. Un giornale turco, il *Terdjumani Hakikat*, che rispecchia le idee di Corte, essendo il suo direttore l'istoriografo del regno attuale, e per giunta vice-presidente del Consiglio internazionale di sanità, stampava l'altro giorno un trafiletto, a questo proposito, non privo di qualche significato. Codesto giornale, parlando di Creta, annunciava che il Governo turco « sta aspettando la *partenza* delle truppe internazionali da Creta, per attuare le riforme concesse all'infelice isola. »

Quali riforme? Quelle turche? E l'autonomia?

Per chi conosce il regime restrittivo incredibile cui va soggetta la stampa locale, le parole di detto periodico hanno un certo valore: forse esse riflettono i progetti del sultano. Questi non ha mai cessato, e lo fa sempre con certa acrimonia, di deplorare lo stato attuale di Creta, accusando l'Europa di non aver saputo porre un termine ai torbidi dell'isola, malgrado l'occupazione di questa, adducendo, non senza ragione, che la pacificazione non fece da un anno circa un solo passo innanzi. Il sultano vorrebbe così riprendere la sua libertà d'azione onde reprimere la ribellione cretese, accarezzando l'idea di un'occupazione permanente dell'isola. Abbiamo dunque altre complicazioni all'orizzonte.

In fatto di future complicazioni, viene notato il movimento dei mussulmani che sta preparandosi in modo inquietante in vari centri islamici, aizzato dalle recenti vittorie riportate sui greci. I giornali si sono già occupati dell'effervescenza dei mussulmani in Egitto, nelle Indie, in Algeria, nonchè in altre contrade dell'Africa in pro del kalifa. Nei paesi sottomessi alle potenze cristiane il movimento è più o meno latente. Non così però in Turchia, ove si agisce alla luce del sole, incoraggiati dalle autorità per un sollevamento in massa. L'esempio ci viene dato questa volta dalla Tripolitania. Di fatti, il *Giornale Ufficiale* di quella provincia, giuntaci qualche giorno fa, ci narra che il governatore della Tripolitania ha fatto la chiamata di tutta la popolazione valida araba per farle fare delle esercitazioni col nuovo fucile Mauser, ordinando pure delle manovre sotto il comando di ufficiali ivi mandati dal sultano — « La popolazione — aggiunge l'eccellente periodico — è in giubilo per le armi datele ed accorre in folla per le esercitazioni. »

Vengono pure fatte nuove costruzioni di caserme per alloggiarvi la popolazione in tempo di guerra, con relativi depositi d'armi.

L'*ufficiale* contiene altri particolari rimbombanti che hanno affascinato la plebaglia turca, ma viceversa cagionato un certo timore nei circoli politici. Le parole « Guerra santa » sono sulla bocca di tutti, e per poco che questa facenda di fornire armi alla popolazione fanatica duri, noi avremo forse a deplorare una serie tremenda di massacri di cristiani, nelle provincie ove quest'elemento trovasi in minoranza.

Poichè qualche spiegazione conviene dare all'armamento della popolazione della Tripolitania, il fatto viene attribuito — ve lo do per debito di corrispondente — alle velleità di un'invasione da parte degli italiani nella Cirenaica!

Sarebbe più curioso — e il caso non vi parrà strano — che la popolazione, la quale non pare essere tanto contenta dell'amministrazione turca, come lo si vuol far credere, facendo uso delle armi perfezionate del sultano, scuotesse un bel dì il giogo turco, anzichè difendersi da uno sbarco degli italiani o francesi.

Una smentita di Curzon

LONDRA, 6. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, ha smentito in seno alla Camera dei comuni la voce corsa che la Germania cerchi di comperare la Compagnia di Mozambico.

Le elezioni in Serbia

BELGRADO, 6. — Oggi, verrà pubblicato un *ukase*, che nomina i 61 deputati della Corona, di cui 12 liberali, 12 ex-progressisti, 3 neutrali e 34 radicali.

Un altro *ukase* convoca la Scupcina in sessione straordinaria per l'11 luglio.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

L'*Ag. Stefani* comunica:

MADRID, 5. — Si ha dall'Avana: Gli spagnuoli continuano ad inseguire le bande e i gruppi d'insorti nelle provincie dell'Avana, Matanzas e Pinar del Rio. Gli insorti hanno perduto 41 uomini. 93 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Completa tranquillità regna in tutto l'Arcipelago. Il capo insorto Aguinaldo vaga sui monti di Sebul inseguito dalle truppe spagnuole. La sua banda ha perduto 54 uomini.

×

MADRID, 6. — Si ha dall'Avana: Notizie del generale in capo recano che, dal 22 giugno, le perdite inflitte agl'insorti nella parte orientale della provincia di Las Villas sono valutate a 54 uomini e 440 cavalli.

347 insorti si sono presentati all'indulto.

Tra i morti vi sono i capi insorti Enriquez, Torres, Llamadas e Buzzato.

Tra gl'insorti presentatisi all'indulto, vi sono 18 capi e prefetti, nonchè varie famiglie dei medesimi ed una banda di 108 insorti.

Maximo Gomez, Quintino Banderas ed altri capi insorti sono stati battuti e fuggono per non essere fatti prigionieri.

La grave agitazione nell'India

Il nostro corrispondente londinese ci scrive, in data 2 luglio:

Le notizie dall'India si fanno sempre più gravi. Ora appare che i disordini di Poona, quantunque originati nell'episodio della violazione di una moschea, si propagarono per tutta la città. I mussulmani assalivano e uccisero i soldati inglesi, e quantunque gli Indus non partecipassero direttamente ai tumulti incoraggiavano i tumultuanti.

A Calcutta l'agitazione è stata ancora più grave. Un corpo di oltre cinquemila ribelli si impadronì del nord della città; mentre altre bande percorrevano le strade, lapidando gli europei.

Le pattuglie di polizia furono fuoco continuamente sulla folla, che viceversa circondò alcune pattuglie sterminandole. La forza militare percorse le strade, disperdendo i tumultuanti con cariche di cavalleria, ma senza far fuoco.

Le cause prossime di questi tentativi di rivolta sono le solite: pretese violazioni di chiese e violenze usate dai soldati inglesi verso gli indigeni. Ma la rapidità con cui l'agitazione si è sparsa dimostra l'esistenza di un grave malcontento della popolazione, che si esprimeva già da alcun tempo nel violento linguaggio dei giornali indiani e mussulmani. Il malessere generale è poi stato ultimamente aggravato dalla peste, dalla fame e dal terremoto, i tre spettri funebri che hanno sempre preceduto le insurrezioni nelle Indie.

Qui si spera che l'agitazione si estingua presto grazie agli energici provvedimenti del Governo, fra i quali, dicesi, vi sarà la sospensione della libertà di stampa pei giornali indigeni. L'impressione dei fatti intanto è assai penosa, specialmente pel contrasto che presenta colla glorificazione imperiale del giubileo.

×

CALCUTTA, 6. — Continua a regnare inquietudine in seguito agli ultimi avvenimenti.

Un principe giapponese a San Sebastiano

MADRID, 3. — (*Ramon*) Martedì prossimo, 6 corr., giungerà a San Sebastiano — ove attualmente soggiorna la Corte — il principe Arisungawa, ammiraglio della marina giapponese, e parente dell'imperatore del Giappone, per consegnare solennemente a re Alfonso XIII le insegne dell'Ordine del Crisantemo, testè conferito dal Mikado al giovane sovrano.

Il principe Arisungawa sarà accompagnato dal marchese Ito, capo del partito conservatore giapponese ed ex-presidente del Consiglio dei ministri, e da un numeroso e brillante seguito.

I principi di Napoli in Olanda

AMSTERDAM, 5. — Il Principe e la Principessa di Napoli, giunti a Flessinga, proseguirono in ferrovia per Amsterdam, ove giunsero stasera alle 10,40, in incognito.

Lo scopo della visita del principe di Bulgaria

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 11 ant. — (*Jacopo*.) Lo scopo del viaggio del principe di Bulgaria è di far accettare la trasformazione del principato in reame.

Re Umberto essendovi propenso, il principe nella sua visita chiederà il suo appoggio efficace.

L'intransigenza del clero slavo a Trieste e nell'Istria

Cronaca del caldo

TRIESTE, 4. — (*G.*) L'intransigenza del clero slavo tanto qui quanto nell'Istria va assumendo proporzioni allarmanti.

Questa intransigenza è diretta contro gli italiani di queste provincie. Cito sommariamente alcuni fatti.

A Pauma presso Gorizia il parroco slavo respinse il materiale per la ricostruzione della chiesa, perchè detto materiale di fabbrica proveniva da una impresa italiana.

A San Giacomo, sobborgo di Trieste, un prete si rifiutò di confessare dei fedeli, perchè appartenenti a famiglie italiane.

A Nerezine (Istria) i fidanzati che volevano essere uniti in matrimonio dovettero recarsi altrove, perchè il cappellano voleva celebrare la messa in glagolito.

C'è di peggio ancora. A Nerezine (Istria) vi sono dei bambini senza battesimo, essendosi il prete di colà rifiutato di pronunciare la formola in latino.

Se questi atti d'intransigenza continueranno ad essere tollerati dalla Curia vescovile, avremo in queste provincie nientemeno che uno scisma. Parecchie famiglie, in segno di protesta, sono intenzionate di passare al protestantesimo.

×

Anche a Trieste, da una settimana, abbiamo caldi eccezionali, anche però arrivare alle temperature di Roma e di Firenze. I bagni di mare sono affollati a tutte le ore del giorno e persino della notte.

Molte famiglie povere, che vivono in case ristrette e che non possono dormire, abbandonano prima dell'alba la casa e vanno in massa al mare.

Ieri s'ebbero anche due casi d'insolazione.

Medaglie di salvataggio

(Nostro telegramma part.)

TRIESTE, 6, ore 11 ant. — E' giunto nel nostro porto il piroscafo olandese *Sliedrecht*, che salvò nelle acque dell'Uraguay, tempo addietro, l'equipaggio del veliero italiano *Tommasino*, naufragato.

Il console olandese, accompagnato dal rappresentante consolare italiano, recatosi a bordo, fece al capitano la consegna di una medaglia che porta sul diritto l'effigie di Re Umberto e sul rovescio la dedica.

Eguale medaglia fu consegnata al primo ufficiale.

A PROPOSITO...

A proposito, molto a proposito, in risposta agli attacchi di cui la stampa ministeriale gratifica la Giunta delle elezioni, ci arriva la relazione sulla elezione del Collegio di Acerra, dettata da quello scellerato e cieco oppositore che è l'on. Fani.

Il Collegio di Acerra era rappresentato nella antecedente legislatura dall'on. Montagna — e l'on. Montagna era fra i deputati eccelsi uno di quelli notati *nigro lapillo*. Allo scopo di estirpargli la principale base elettorale, il governo cominciò infatti dallo sciogliere il municipio di Marigliano (le elezioni amministrative a Marigliano si fecero domenica scorsa e la vecchia amministrazione ne riuscì trionfalmente) poi, cercato per ogni dove il candidato da opporgli, lo trovò finalmente nella persona del [illegible] Calabria [illegible].

E il Calabria vinse la prova. Ma come? Sentiamo l'on. Fani:

...Mentre in otto delle undici sezioni del Collegio di Acerra la differenza di voti è a vantaggio del Montagna, le proteste richiamarono l'attenzione della Giunta sulle altre tre sezioni che dettero dati i risultati seguenti:

Acerra 1.a su 506 iscritti si presentano 478 elettori dei quali, il verbale afferma 465 aver votato pel *Calabria*, 10 per *Montagna*.

Acerra 2.a su 384 iscritti votano 359 dei quali il verbale assicura 348 per *Calabria*, 6 per *Montagna*.

S. Maria a Vico su 210 iscritti si presentano tutti, meno uno, cioè 209, dei quali 203 il verbale afferma aver votato per *Calabria*, nessuno per *Montagna*.

A prescindere dalla verosimiglianza o meno che presentino tali [illegible] di tre importanti sezioni del Collegio si portino alle urne e votino per uno dei candidati, la Giunta, esaminati scrupolosamente gli atti e i documenti di ciascuna delle tre sezioni, ha avuto purtroppo dolorosa e sicura la prova che il broglio e la falsità vi sono stati esercitati per far comparire [illegible] sui verbali le operazioni elettorali di [illegible] altre [illegible] l'annullamento delle elezioni.

Infatti: *Acerra 1.a* sezione: su 474 che appartengono votanti, 474 schede, portano il nome di *Giacomo Calabria*, mentre su due soltanto si legge il nome di *Francesco Montagna*.

Orbene, il seggio tenendo, e il [illegible] che questo risultato non sarebbe stato creduto, pensò di alterarlo a suo modo, e per osservando nel concedere una prudente parsimonia, scrive, falsando i risultati della votazione, nel verbale, così:

Votanti	.	476
Calabria	.	465
Montagna	.	10

aggiungendo così al Montagna otto voti che si cercano invano fra le 476 schede, chè su come si formano e raccolte e conteggiate in quell'urna.

E ciò mostra che il seggio sapea che quel che appariva, non era il *risultato genuino e vero*, ma che quelle 476 schede erano la parte il prodotto della frode e del dolo.

Infatti, esaminata la nota originale di identificazione, la Giunta ha dovuto persuadersi, alla semplice ispezione oculare del documento, che *esso venne creato non a controllo ma a comodo*. Esso è scritto, come suol dirsi, d'un fiato, e in più punti (pare che a più persone lo [illegible]) che quasi tutti gli elettori erano presentati e avevano votato la firma dello scrutatore sorteggiato viene evidentemente segnata da persona diversa da lui.

E così si spiega come gli assenti e anche i morti figurino presenti e votanti...

Gli stessi elementi di falsità e di broglio investono e viziano le operazioni della seconda sezione di Acerra.

Infatti oltre che per l'uomo [illegible] sul [illegible] per [illegible] di quella sezione, è certo il dubbio che sia [illegible] della scheda [illegible] le [illegible] e [illegible] al numero dei votanti, [illegible] un elemento di broglio.

La nota d'identificazione qui ha le stesse magagne dell'altra, chè ivi lo scrutatore ha vergato per oltre trecento volte il suo nome, avendo a scusa non la successiva regolare presentazione e identificazione dell'elettore, ma un contrassegno in lapis bleu per modo che nella fretta dello scrivere, essendosi accorto d'aver segnato il proprio nome di fronte al nome di un elettore la cui morte era notoria, s'è affrettato di cancellare la firma ivi apposta.

Ed ogni presunzione d'innocenza deve anche qui essere limitata dinanzi al fatto documentato degli assenti che si danno come presenti e votanti...

Quanto a *Santa Maria a Vico* il falso è, può dirsi, in ognuna delle operazioni della sezione.

Qui tutte le schede vengono dal seggio attribuite al Calabria, anche una ove è scritto il nome di Montagna, anche quella ove non è scritto alcun nome!

Qui per la Giunta è può dirsi certezza che più e più schede furono vergate dalla stessa mano. Un attento esame portato su molte di queste schede ha destato in ognuno la stessa impressione.

Anche qui, dove di 210 elettori *figurano* (bisogna dire così) aver votato 209, si danno come presenti e votanti Raffaello fu Aniello Pascarella che trovavasi da più tempo a Nuova York, e Raffaello del fu Vincenzo Sgambato, che fino dal 24 febbraio 1897 emigrava in Romania; il tenente del 92. fanteria Ruggiero Giosafat che non lasciò il suo reggimento; il farmacista Enrico De Medici fu Luigi da lunghi anni partito da Santa Maria senza che se ne conosca la dimora.

Quindi anche le operazioni di questa sezione sono viziate di broglio e di falsità.

Che ne dicono i lettori?

E' o non è questo un bel modo di restaurare la moralità o la sincerità elettorale? E non merita il rogo e peggio una Giunta la quale non applaudisce a simili sistemi?

Un'altra osservazione, en passant.

La Camera, approvando le conclusioni della Giunta ha deliberato vacanti, *il 22 giugno*, alcuni collegi elettorali nei quali erano stati eletti degli ex-deputati provinciali.

Il 28 dello stesso giugno la presidenza della Camera ha notificato la vacanza del collegio al ministero dell'interno. Or bene i collegi suddetti non sono stati convocati ancora, nè a quel che si afferma lo saranno per un po' di tempo ancora.

Perchè?

Forse per cercar di far passare i sei mesi necessari a rendere eleggibili i deputati provinciali amici del Governo?

Sarebbe una soperchieria foderata di incostituzionalità, e speriamo di non dover vedere anche questo!

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta ant. del 6 luglio 1897.

Presidenza del vice-presidente **Cappelli**

Aula abbastanza popolata. Anche la tribuna è piena di.... straordinari postali, mentre un buon numero di pezzi grossi — capi-sezione, capi-divisione, ecc. — sono nella tribuna dei ministeri.

×

Interrogazioni.

L'on. **Serena** all'on. **Mancini** il quale desidera « sapere se intenda porre un freno all'esercizio abusivo dei così detti periti campestri, che ostacolano l'esercizio della professione degl'ingegneri agronomi » risponde che il ministero non ha alcuna competenza in questa faccenda.

L'on. **Vendramini** ha presentato tre interrogazioni al ministro dell'interno. La prima riflette la condotta tenuta dal prefetto di Aquila nella elezione di Avezzano e le pressioni del prefetto Pennino sul sindaco di Cappadocia.

La seconda ancora sul prefetto di Aquila per la inosservanza delle leggi sulla tutela dei Comuni in materia di utilizzazione dei prodotti boschivi nel Comune di Cappadocia.

Con la terza l'on. Vendramini domanda al ministro « se creda decoroso pel governo e rispettoso verso il Parlamento che il sotto-segretario di Stato per l'Interno partecipi e confermi a senatori e deputati le deliberazioni prese in nome del ministro dell'interno e declini poi ogni responsabilità sulla esecuzione degli ordini dati, dei quali nessuno più cura la difesa e l'osservanza.

L'on. **Di Rudinì** risponde che non sa di pressioni esercitate dal prefetto di Aquila. Se saranno denunziati fatti precisi li esaminerà e provvederà.

Il contratto stipulato a trattativa privata fra il Municipio di Cappadocia e certo sig. Lunardoni non fu approvato dal prefetto di quella provincia. Il sottosegretario di Stato invitò il prefetto a dar corso al contratto e di questa sollecitazione informò l'on. Vendramini e il senatore Balestra. Ma il prefetto tenne duro e negò la sua approvazione a quell'affare che a lui non sembrava conveniente.

Non ci furono ordini, ma un semplice invito al quale il prefetto poteva, come fece, rifiutarsi.

L'on. **Vendramini** non è soddisfatto. L'on. Serena gli fece sapere di aver dato ordini in un senso, mentre il ministero deliberò in un altro.

Non crede che il ministro ignori le pressioni elettorali del prefetto d'Aquila, e ne dice le ragioni basandole su dati di fatto.

Tornando al contratto Lunardoni, dice di non ammettere che il prefetto possa sottrarsi a ordini ricevuti dal ministero.

L'on. **Di Rudinì**, seccato, scatta vivacemente per dire che si tratta di uno dei casi più dolorosi d'ingerenza parlamentare! (Rumori e commenti).

L'on. **Vendramini** protesta.

On. **Di Rudinì**. Il ministero non avrebbe potuto sostituire la propria competenza a quella del prefetto!

L'on. **Serena**, per fatto personale, conferma che si trattò di un semplice invito al prefetto d'Aquila. Se il ministero avesse dato ordini, avrebbe saputo farli eseguire; ma ordini in quel caso non poteva dare.

L'on. **Vendramini** respinge l'affermazione del presidente del Consiglio che lo accusò di indebita ingerenza sulle deliberazioni della prefettura d'Aquila.

Il reclamo fu a lui riferito da un molto rispettabile, suo amico e suo elettore... (Urli e commenti in vario senso).

×

Poste e telegrafi.

Si riprende la discussione sui capitoli del bilancio delle poste e dei telegrafi.

L'on. **Sola**, per incarico dell'on. Gabba, raccomanda la sorte delle ausiliarie telegrafiche.

L'on. **Sineo**, dopo alcune spiegazioni sul ruolo unico, sulle promozioni e sul Consiglio d'amministrazione, dichiara di non poter accogliere le raccomandazioni dell'on. Santini per i fattorini, avuto riguardo alle maggiori spese che ne deriverebbero.

A dissipare i dubbi espressi dall'on. Pascolato, osserva che il bilancio è compilato con la maggiore sincerità e che non è giusto il timore che per difetto di mezzi non si proceda alle promozioni ordinarie.

E' lieto della raccomandazione dell'on. Sola, la quale gli dà occasione di dichiarare che l'ordine del giorno deliberato ieri dalla Camera non pregiudica per nulla la classe delle ausiliarie telegrafiche.

L'on. **Pascolato** si dichiara non soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro intorno alle economie e ai loro effetti.

Aggiunge brevissime osservazioni l'on. **Levito**, a cui risponde anche più brevemente il relatore on. **Baccelli**.

Segue un dialoghetto tra gli on. **Bertesi** e **Sineo** quindi prende la parola l'on. **Imbriani** il quale vuol dar marito almeno alle telegrafiste ausiliarie.

Palizzolo. Ma come c'entra il capitolo!

Imbriani. Deputato Palizzolo! Io sono nel capitolo, e se anche non ci fossi, non avreste voi il diritto di richiamarmivi! Il presidente solo l'ha e da lui solo accetto osservazioni.

Torniamo dunque all'argomento.

La vostra mezza promessa, signor ministro, è basata su di una teoria selvaggia! (Urli, ilarità)... su una *diminutio* non *capitis* ma *naturae*. (Ilarità prolungata e rumori).

Certo è che con queste restrizioni si viene a creare un terzo sesso! Infatti le telegrafiste uomini non sono, donne non debbono essere... dunque formano un terzo sesso (si ride).

Se esse non possono prender marito, si troveranno il ganzo... (urli) se non devono far figliuoli, si procureranno gli aborti! (Urli altissimi e ilarità).

In ogni modo, come un avviamento ad una riforma più completa, accetta anche la mezza concessione del ministro. (Bene!)

Si preoccupa degli uffici telegrafici e postali di seconda classe l'on. **Panattoni**, a cui segue l'on. **Bracci** che vorrebbe fosse permesso ai mittenti di aggiungere qualche parola sui vaglia telegrafici.

Fanno altre raccomandazioni gli on. **Cremonesi** e **Serralunga** il quale vorrebbe che gl'uffici postali accettassero pel cambio i biglietti di Stato laceri, mentre l'on. **Carlesi** si interessa dei commessi postali e telegrafici titolari degli uffici di seconda classe.

L'on. **Cavalli** raccomanda gli straordinari delle amministrazioni provinciali.

L'on. **Sola** si associa all'on. Imbriani nel riconoscere che questa proibizione del matrimonio alle telegrafiste è una barbarie inutile e soltanto italiana (Bene!).

In questo io mi trovo d'accordo con l'ultimo settore opposto della Camera.

Imbriani. Questo settore non è ultimo... è estremo! (Ilarità).

L'on. **Sola** vorrebbe che alle telegrafiste che rinunziano a prender marito per essere messe in pianta, fosse concesso il diritto alla pensione.

L'on. **Sineo** dice che, accettando alcune proposte a favore dei commessi postali, non ha inteso per nulla impegnarsi a mettere in pianta i commessi.

Dà soddisfacenti risposte agli altri oratori, e all'on. Sola dice che sull'argomento delle telegrafiste non ha altro da aggiungere a quanto ebbe a rispondere all'on. Imbriani.

Al cap. 6 l'on. **Pascolato** lamenta che il servizio di recapito della corrispondenza non sia perfetto, e chiede che si provveda con una migliore scelta del personale e con una più adeguata retribuzione.

L'on. **Imbriani** osserva che dal Trento in giù vi è assoluta mancanza di uffici di prima classe.

Reclama anche in questo un po' di giustizia distributiva.

L'on. **Sineo** promette.

L'on. **Maurigi**, insieme ad altri che han presentato analogo ordine del giorno, vuole aumentato di 30 mila lire lo stanziamento per le retribuzioni degli agenti rurali.

Nello stesso senso parla l'on. **Rossili**.

L'on. **Niccolini** invece lo vorrebbe aumentato a 150 mila!

Ci sarebbero altri oratori, ma il presidente, visto che è già mezzogiorno suonato, ci manda a colazione, tagliando la seduta.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

La seduta è aperta alle ore 2 precise.

Questa sollecitudine del presidente e dei deputati che si trovano già in quantità considerevole nell'aula, pare ispirata dal desiderio di venir presto alla fine dei cosidetti lavori parlamentari; ma pur troppo c'è sempre qualche oratore eroico sul quale nulla possono nè le constatazioni termometriche nè le rumorose impazienze dei colleghi.

Non c'è pietà che tenga... Il discorso ormai è fatto..; non è giusto privarne la Camera. Così avviene come pel bilancio delle poste del quale in cinque sedute siamo appena al settimo capitolo!

×

Torniamo alla discussione dei capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

L'on. **Tizzoni** al capitolo « Università » afferma la necessità di una riforma universitaria, dimostrata dai numerosi progetti giacenti negli archivi, dallo stato di apatia delle università e dai continui disordini che in esse si verificano.

Le spese sono male distribuite così per gli stipendi come per l'acquisto del materiale.

La legge Casati deve essere riformata in unisono ai progressi della scienza.

In alcune università mancano gli elementi di studio per alcuni insegnamenti fondamentali; mentre per altri si verifica il caso inverso.

Differenze si riscontrano anche nelle dotazioni. Ora se tutte le Università hanno gli stessi doveri verso la scienza, uguali debbono essere i diritti.

Conclude invitando il ministro ad attuare l'invocata riforma universitaria senza ricorrere a penose amputazioni. (Bravo!)

Parla ora l'on. **Guido Baccelli**, il quale comincia così:

L'on. Tizzoni ha parlato santamente; ma non essendovi i mezzi non credo che si debba togliere a chi ha, per dare a chi non ha; una volta che chi ha non ha abbastanza.

Veda dunque l'on. ministro di farsi dare dal suo collega del tesoro i mezzi necessari per i bisogni di tutte le Università.

A proposito dei professori straordinari egli si attenne scrupolosamente alla legge Casati, e l'avere adottato il sistema dei concorsi è stato a suo avviso un grave errore e causa di molti mali.

In quanto all'insegnamento religioso l'oratore espone la genesi dell'art. 8 del regolamento, sostenendo che l'applicazione genuina di esso esclude che si possano insinuar nelle scuole nemici dello Stato, e lascia intatto il rispetto per la libertà di coscienza e per la fede de' nostri padri. (Approvazioni vivissime).

L'on. **Gianturco** non crede illegale il concorso per i professori straordinari, consacrato da una costante giurisprudenza.

Riguardo alla sperequazione negli organici e nelle dotazioni vedrà di provvedere nei limiti del possibile.

All'on. Di Scalea osserva che se non è lieta la condizione delle Università siciliane non lo è maggiormente quella delle altre.

Conviene con l'on. Pescetti che è troppo esigua la retribuzione degli inservienti e dei bidelli delle scuole secondarie. Si provvederà in qualche modo. Ai bidelli delle Università penseranno i rettori.

Fa sapere all'on. Celli che la cattedra di patologia a Siena sarà coperta dal prof. Morpurgo, e assicura l'on. Venturi che non sopprimerà le scuole universitarie per le levatrici, anzi le migliorerà.

Non ammette il limite d'età per i professori di Università e promette all'on. Santini di studiare le sue proposte relative ai diplomi d'architettura.

L'on. **Pisardi** (relatore), raccomanda per l'anno venturo i diritti delle Università siciliane.

L'on. **Baccelli** insiste sulla necessità che le cliniche siano fornite dei mezzi necessari.

L'on. **Marescalchi** raccomanda un laboratorio per l'Università di Bologna e ritira un suo analogo ordine del giorno.

L'on. **Gianturco** promette.

L'on. **Santini** raccomanda che siano migliorate le condizioni dei distributori nelle biblioteche e che ne sia ridotto ad un anno il volontariato.

L'on. **Mestica** vuole ristabilita la pubblicazione del Bollettino della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

L'on. **Pala** si associa alle raccomandazioni dell'on. Santini.

L'on. **Pavia** vuole libera Chiesa in libero Stato, ed applica la formula cavouriana alla questione dell'insegnamento religioso.

L'oratore con parola vivida, colorita, esalta l'influenza dell'arte nelle evoluzioni sociali del pensiero umano, e parla di una processione socialista nel Belgio, dove si portavano quadri rappresentanti con efficacia tutta fiamminga le sofferenze del proletariato e i delitti del capitale sui lavoratori.

Lamenta in conseguenza che in Italia difetti l'insegnamento artistico, e cita l'esempio di altre nazioni.

L'on. **Gianturco** risponde negando che in Italia non si comprenda l'importanza civile e sociale dell'arte.

Anche da noi si è fatto quanto più si poteva per favorire la cultura artistica, e ne siano prova le nuove scuole d'arte applicata all'industria.

Non è ragionevole il confronto con le altre nazioni che dispongono di ben altri bilanci.

L'oratore trova anche modo di lamentare che gli artisti italiani eseguiscano il premio della loro opere.

Termina mettendo in rilievo le diverse correnti che pongono in imbarazzo il ministro quando si fanno delle scoperte archeologiche.

L'on. **Santini** ha da fare dei lamenti su alcuni lavori di scavo.

L'on. **Baldari** chiede pronti provvedimenti per il duomo d'Ancona che minaccia di rovinare.

L'on. **Gianturco** promette che provvederà.

Seguono altre brevi raccomandazioni per la conservazione di vari monumenti, degli onorevoli **Piovene**, **Cerulli**, **Landini** e **Brunetti**, e così va innanzi questa discussione con un tran tran che accascia i più resistenti e annoia anche quelli di più facile accontentatura.

Trattandosi però di monumenti artistici, non è male volgere uno sguardo alla tribuna delle signore, dove sono dei veri gradevoli capolavori d'arte, che però non hanno affatto bisogno di restauri. Tutt'altro!

Anche l'on. **Imbriani** spezza una delle sue tante lancie per le cattedrali di Canosa e di Trani.

L'on. **Marinelli** ha pure lui un monumento su cui richiamare l'attenzione del ministro, il quale gli risponde facendo sperare che provvederà.

L'on. **Di Scalea** s'interessa in favore dell'Istituto di belle arti di Palermo, e ne coglie occasione per biasimare l'indirizzo che si dà ai nostri studi artistici.

Noi — dice — non abbiamo delle scuole atte a sviluppare le attitudini artistiche dei nostri giovani; ma dei veri e propri allevamenti di pittori, di scultori e di musici.

La Camera, oramai stanca, dà evidenti segni d'impazienza.

L'on. **Santini** chiede se l'Italia parteciperà all'Esposizione di Parigi.

L'on. **Mazza** esorta il ministro a non dimenticare la Calcografia romana, questo glorioso avanzo della gloriosa arte dell'incisione. Enumera i provvedimenti che sarebbero opportuni per salvarla dalla rovina.

L'on. **Di Trabia** raccomanda anche lui l'Istituto di belle arti di Palermo.

L'on. **Gianturco** non può fin da ora assumere impegni per questo Istituto la cui importanza nessuno disconosce. Provvederà nei limiti delle dotazioni comuni.

Per la regia Calcografia di Roma ai provvedimenti presi se ne aggiungeranno altri che faciliteranno la produzione e la vendita delle opere.

All'on. Santini risponde che l'Italia parteciperà all'Esposizione di Parigi e vi prenderà il posto che conforme alle sue tradizioni le spetta.

L'on. **Cottafavi** si preoccupa delle scuole popolari di disegno, che vorrebbe migliorate.

L'on. **Lazzarini** raccomanda al ministro la sorte degli inservienti dei diversi istituti di belle arti e specialmente di quello di Lucca.

On. **Gianturco**. Vedremo che cosa si può fare e nel caso provvederemo.

×

Giuramento.

L'on. **De Nava** che si è dimesso da referendario del Consiglio di Stato, giura per la seconda volta.

×

Continuando la discussione dei capitoli della P. I. parlano adesso brevissimamente l'on. **Pisardi** (relatore), l'on. **Brunetti** che desidera l'istituzione di un museo nazionale a Lecce, al quale l'on. **Gianturco** risponde che non ne vede la necessità, data la vicinanza del museo tarantino.

L'on. **Pescetti** chiede un altro ginnasio per la città di Firenze.

Dopo una rapida osservazione dell'on. **Mestica** parla l'on. **Imbriani** il quale rileva alcune *gravi pecche* esistenti in diversi istituti secondari, come in quello di Voghera...

Gianturco. Ho già provveduto!

Imbriani. Ah! dunque avete spazzato via molta sozzura!

L'on. Gianturco fa segni di assentimento.

Imbriani. Benissimo! Confido che vogliate fare lo stesso anche per molti altri che ne hanno bisogno.

L'on. **Monti-Guarnieri** raccomanda al ministro la conversione del ginnasio di Sinigaglia da civico in regio e il completamento del gabinetto fisico e chimico di quel liceo.

L'on. **Gianturco** risponde all'on. Imbriani che il preside colpevole fu destituito.

Imbriani. Bisognava deferirlo all'autorità giudiziaria.

Gianturco. A questo penserà chi deve.

All'on. Monti Guarnieri il ministro promette che studierà se sia possibile appagare il desiderio della città di Sinigaglia.

A domani il seguito.

La seduta è tolta alle 7.5.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 6, ore 2 pom. — (*X.*) Domattina, mercoledì, la Regia nave portoghese *Adamastor* farà la prova di velocità a tiraggio forzato, che è l'ultima stabilita dal contratto.

— Stasera, s'inaugurerà il giuoco al pallone.

L'*Eden-Montagna russa* è stato inaugurato. Agisce in quel teatro la Compagnia di varietà Moretti-Campanelli.

— Si accerta che pel varo della Regia nave *Varese*, saranno nostri ospiti, oltre a vari ministri, i Principi di Napoli.

— Il 12 corr. sarà discusso alla Corte di cassazione di Roma il ricorso interposto da certi Del Gratta e Dini, elbani, condannati dalla nostra Corte d'assise per omicidio volontario.

— La Società « Il nuovo risorgimento » ha festeggiato con un banchetto, riuscito cordialissimo il 28° anniversario della sua fondazione.

— Il noto pianista sig. Gonzales e il prof. Bossi, del Conservatorio di Napoli, daranno qui, a giorni, un concerto.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 6, ore 1,15 pom. — (*Massa*). Il signor Matteo Tancredi fu Vincenzo, nativo di S. Marco in Lamis (Foggia), sottotenente nell'esercito e maestro nel collegio dei Salesiani ad Ochiappo, trovavasi di questi giorni di passaggio a Sampierdarena — ove s'era recato per visitare i fratelli, alunni nel collegio di Don Bosco, ivi esistente — e doveva poscia proseguire per il suo paese, ove recavasi per visitare la vecchia madre.

Ieri mattina verso le 11 il Tancredi si recò alla spiaggia di Sampierdarena e spogliatosi si tuffò in acqua per fare un bagno.

Pochi momenti dopo però — s'ignora se per effetto di qualche improvviso malore, o per la forza di qualche corrente — scompariva sott'acqua. Accortisi della sua scomparsa le persone che trovavansi sulla spiaggia, accorsero in suo aiuto con una barca ed alcuni animosi si tuffarono a più riprese per ripescarlo, ma inutilmente.

Finora il mare non rese ancora la sua vittima

NOTE TERNANE

(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 6, ore 1,20 pom. — (*A. V.*) Il signor Giovanni Diatto, direttore generale della Cassa nazionale, mutua cooperativa per le pensioni, tenne domenica al nostro *Politeama* l'annunziata conferenza spiegando assai efficacemente, innanzi a numeroso pubblico, i vantaggi indiscutibili di questo Istituto di previdenza.

L'on. Quirino Nofri tenne l'altra sera nella *Palestra marziale* una conferenza interessantissima sulle attuali condizioni della grande famiglia dei ferrovieri, indicando i mezzi più opportuni per migliorarne le condizioni.

Nel ristorante Cappelli gli venne offerto dagli amici un banchetto al quale presero parte oltre a 40 persone.

— Per un invito cortese del signor ing. Moranti, direttore di questo stabilimento per la fabbricazione del carburo di calcio, ci siamo stamani recati a visitare quella interessante lavorazione.

Fu parlato giorni addietro di uno sciopero avvenuto in quello stabilimento per l'applicazione di un nuovo regolamento che non sarebbe stato accolto bene dagli operai.

Siamo autorizzati a dichiarare che sciopero non vi fu mai, che soltanto per il caldo eccessivo di di questi giorni, vi furono delle proteste per parte di alcuno dei lavoranti ai forni elettrici, senza che però vi sia stata la benchè minima interruzione di lavoro.

Abbiamo constatato che il lavoro è per niente faticoso, che la ubicazione e la disposizione degli ambienti dello stabilimento e l'aereazione eccellente per i potenti tiraggi e pei ventilatori che ivi trovansi non giustificano quanto fu stampato anche da altri giornali di Roma, perchè appunto la direzione di quello stabilimento uniformandosi ai tempi, ha repartito le 24 ore fra tre squadre di operai, che fanno quindi per ciascuno *otto ore di lavoro*.

DALLA SPEZIA

SPEZIA, 5. (*c. i.*) A proposito della recente invenzione Marconi, che è destinata a portare un serio sconvolgimento tanto sugl'attuali sistemi di trasmissione elettrica, quanto, molto probabilmente, su quelli di difesa navale, in forza della sua applicazione, si vorrebbe che S. E. l'on. Brin, per desiderio anche di quanti con amore dedicansi alla scienza, volesse prendere in seria considerazione quanto di buono havvi sulla invenzione di un modesto operaio qui abitante, certo Corsetto, che stante la deficienza di mezzi non potè portare a perfetto compimento.

L'invenzione consiste in una sfera di metallo completamente libera, che per mezzo di un apparecchio interno si dirige a qualsiasi profondità del mare e ne risale, permettendo il ricovero nel suo interno e la permanenza di circa 36 ore a tre persone.

Vennero fatti già degli esperimenti alla profondità massima di m. 10, che dettero buoni risultati, ma l'apparecchio difettoso di costruzione non permise esperimenti a maggiore profondità, per rimanendo nelle varie prove esperimentate la dirigibilità e la possibilità di rimaner sotto acqua per circa 32 ore.

L'on. Brin, incoraggiando il modesto inventore, con un perfetto apparecchio da far costruire in uno degli arsenali nostri, potrebbe fare, molto probabilmente, cosa utilissima per la nostra marina, data l'importanza che presenterebbe l'invenzione se applicata pel ricupero delle navi affondate, o dandola allo studio di una competente Commissione.

— E' desiderio generale della cittadinanza che ai lavori di escavazione del nostro nuovo porto, riconosciuto in alcuni punti deficiente alla voluta misura di profondità, venga dato mano il più sollecitamente possibile, affinchè possano entrarvi, per attraccarvi alle banchine i piroscafi mercantili che attualmente devono starvi lontano.

L'on. ministro dei lavori pubblici che ricevè anche dalla locale Società dei commercianti vive premure e sollecitazioni, siam certi annuirà di buon grado al legittimo desiderio di questa cittadinanza e provvederà.

— L'annunciata commemorazione di A. Fratti e dei caduti in Grecia che doveva aver luogo ieri, avverrà invece domenica prossima, epoca in cui l'on. Bovio, libero dai lavori parlamentari, potrà intervenire.

Assisterà alla commemorazione un fratello del Capra di Castelbolognese morto a Domokò, operaio nel nostro arsenale quale rappresentante la sua famiglia e quella di Silvestrini pure caduto in Grecia. Interverranno tutte le Associazioni liberali di Spezia e circondario.

Alla nascente Associazione generale fra gli operai del R. arsenale, giunsero vari telegrammi di felicitazione delle Società consorelle d'Italia. Le adesioni si susseguono numerosissime, e non vi è alcuno, non dubitiamo, che non possa che rallegrarsi della ottima idea venuta a pochi volenterosi e resa per volontà di tutti gli operai un fatto compiuto.

— A dirigere l'orchestra per gli spettacoli che verranno dati della *Bohème* e della *Manon Lescaut* al nostro *Politeama* è stato scelto l'egregio maestro sig. Palminteri, la di cui valentia si nota nel mondo artistico non ha certo bisogno della mia presentazione.

Il suo nome è seria garanzia di buona riuscita.

— La cannoniera inglese *Hood*, capitano Charles Drury, proveniente d'Arragona, è qui giunta salutata dalle salve d'uso.

Giovedì partirà per Napoli ove si raggrupperà all'altera squadra inglese.

— Al comando del dipartimento attendesi la venuta di Marconi per stabilire ove e fra quali navi avverranno gli esperimenti del nuovo sistema di telegrafia senza fili.

Egli è atteso domattina qui.

Bagni, villeggiature e feste

ANCONA, 5. — (*L. A.*) Da circa una settimana la popolazione dorica si tuffa nelle onde azzurre e tre (dico tre) stabilimenti, il Marotti, la Salute, il Nettuno fanno affaroni: il Marotti aristocratico, la Salute senza spiccata gradazione sociale, il Nettuno democratico.

La spiaggia vicina di Falconara, una spiaggia vellutata e velluttosa s'è coperta di casotti e casottini, le villette sono gremite, gli affittacamere intuonano il *Te deum* di gratitudine alle divinità marine, le sirene popolano le acque.

A suo tempo potrò darvi la solita collezione di nomi e, in ossequio alla grammatica ed al bello stile, li accompagnerò di aggettivi; queste prime righe balnearie non sono che un esordio.

In cambio lasciatemi notare con orgoglio dirò così « marchigiano » che in un avvenire non remoto avremo anche noi un Montecatini. E' secolare la fama di cui godono le acque salso-iodo-bromiche dell'Aspio a pochissimi chilometri da Ancona, ma non avevano avuto fino all'anno scorso il loro Colombo nè il loro Vespucci. Adesso è sorto là uno stabilimento, per ora piccolo e modesto, domani forse celebre.

×

PORTO CORSINI, 5. — Malgrado il caldo afoso e spossante — la temperatura mantenendosi da più giorni tra il 28° e il 33° — la colonia bagnante qui non si è ancora costituita.

Causa unica è il fatto che gli appartamenti disponibili per i forestieri sono ora occupati dalla numerosa ufficialità del 14° artiglieria, che è qui pei tiri.

Questo reggimento ritorna a Pesaro sabato prossimo, e subito dopo vedremo la colonia bella e fatta.

Tuttavia la spiaggia è abbastanza animata, percorsa da vaghe, allegre e variopinte carovane, reduci da Ravenna; e nel pomeriggio specialmente la piattaforma dello stabilimento balneare è molto frequentata. Ieri, benchè giorno festivo, in cui il concorso suol essere minore, dovevamo veder qui mezza Ravenna, attratta dalla notizia — telegrafatavi — della presenza dei Masangini; ma un temporale rovesciatosi con gran fracasso nelle prime ore del pomeriggio, mandò a vuoto ogni cosa.

Dopo le 5 però, rasserenatosi il tempo, molti vennero al mare, e la piattaforma prima, i *restaurants* dopo, poterono animarsi di allegre comitive.

Notai tra le signore le Rossi, le Aymo, le Fagnocchi di Ravenna, e le formose signorine Pasle di Faenza.

Mi si assicura che ad iniziativa del *Moro*, proprietario dello stabilimento, del Sarti, proprietario del *restaurant* alla Capanna Gotica, e del Soprani, proprietario dell'albergo omonimo, si vanno organizzando feste alla spiaggia, con luminarie, fuochi d'artificio, *gare et similia*.

Di ciò, come di ogni *matinée* degna di nota che avrà luogo allo stabilimento, vi terrò minutamente informati.

L'incertezza della gita dei Reali in Sicilia

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 6, ore 2.10 pom. — (*Arena*). Ufficialmente la venuta dei sovrani in Sicilia non risulta ancora nè a questo nè ad altri municipi.

Però ritenendosi certa incomincia già a parlarsi più o meno di possibili festeggiamenti.

Una commemorazione di Galliano

MONDOVÌ, 5. — Ieri nello stabilimento delle acque minerali, al Santuario, fu tenuta una solenne commemorazione del colonnello Galliano.

Erano presenti il deputato Giaccone, il sindaco Vaina, il colonnello Gorresio, ecc.

Il sindaco Vaina presentò l'oratore avv. Prandi, invitando fin d'ora gli intervenuti per l'anno venturo alla inaugurazione del monumento che Vicoforte, patria di Galliano, erigerà al forte e glorioso suo figlio.

L'avvocato Prandi con parola entusiasta traccia la vita di Galliano: ne enumera i prodigi di valore dei quale diede luminoso esempio ad Agordat, a Coatit, nella eroica difesa di Makallè, e nella infausta giornata d'Adua dove cadde vittima della ferocia africana.

La splendida conferenza fu vivamente applaudita dal pubblico numeroso e scelto.

Onoranze al prof. C. F. Gabba

PISA, 6. — (*Baracconi*). Ricorrendo quest'anno il 25° anniversario d'insegnamento del prof. Carlo Francesco Gabba, l'illustre giurista della nostra Università, i colleghi delle facoltà giuridiche italiane gli decretarono una solenne onoranza, presentandogli un indirizzo e una medaglia d'oro. Un'altra ne presenterà la scolaresca.

Interverrà la facoltà giuridica ufficialmente, e si faranno rappresentare le altre università, gli Istituti scientifici e le Accademie.

E' stato invitato S. E. il ministro.

Molti professori interverranno di fuori per la festa, alla quale sono state invitate anche le autorità cittadine, il Consiglio dell'ordine degli avvocati, ecc.

La solenne cerimonia, cui prende parte tutto il mondo giuridico, sarà degna della celebrità dello illustre festeggiato, e avrà luogo sabato 10 luglio.

NAVI INGLESI

(Nostro tel. part.)

SIRACUSA, 6, ore 3 pom. — (*Corpaci.*) Iersera giunsero a La Vallotta, provenienti dai porti del Levante, le navi inglesi *Polyphemus*, *Ardent*, *Hood* ed *Astrea*.

Una tragedia d'amore sulle Alpi marittime

(Nostro telegramma particolare)

CUNEO, 16. — A Demonte sulle Alpi marittime, è avvenuta una tragedia d'amore.

Mentre l'avvocato Notaio Bruno trovavasi assente recatosi in casa sua, da Cuneo, il furiere del 7° fanteria Curti Antonio, napoletano, che aveva strette relazione colla figlia del Bruno, Giuseppina, mentre costei frequentava la scuola normale di Cuneo.

Ignorasi l'avvenuto.

Fatto sta che il Curti dopo trascorsa la notte in casa del Notaio, ieri mattina uccideva l'amante e quindi se stesso con parecchi colpi di rivoltella.

Le ultime parole della Giuseppina lasciano credere a un premeditato suicidio d'entrambi.

La famiglia Bruno, ottima e molto conosciuta, desta generale compianto.

Albergo Pensione Villa Calabbiana

presso Pitecclo (linea Pistoia-Bologna)

Altezza 724 metri

Ogni confortabile — Pensione giornaliera L. 8 — tutte compresa. 5409 F

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p., via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed otturazione insensibili ai denti più dolorosi

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Il conte Alberto de Bussey era finalmente rientrato in casa.

Egli si mise alla finestra per respirare alcuni istanti ancora l'aria fresca della notte.

Sulla grande piazza che aveva dinanzi non osservò dapprima nulla di straordinario.

Dei rari passanti venivano da uno o dall'altro lato della chiesa della Maddalena; alcuni ciclisti attraversavano la piazza senza rumore e si perdevano nelle strade vicine; alcune coppie stavano assorte in intime conversazioni.

Era lo spettacolo ordinario, e il conte non vi fece attenzione.

Ma poco dopo distinse una figura di donna vestita di nero, ferma presso il lampione a gas sotto la sua finestra.

Essa rimaneva immobile, e teneva gli occhi ostinatamente fissi verso la Rue Royal.

Un tremito nervoso agitava le sue mani.

Sembrava che aspettasse ansiosamente qualcuno.

Scorsero dieci minuti senza che la donna uscisse dalla sua immobilità.

Finalmente qualcuno si avanzò con rapidi passi.

La donna corse ad incontrarlo, ma avvedutasi d'essere stata vittima d'una illusione, tornò al suo posto.

L'inganno si ripetè parecchie volte, seguito sempre dalla stessa delusione.

Per un momento, essa si partì dal lampione a gas, fece rapidamente il giro della chiesa, per tornare al suo posto.

Aveva dato evidentemente convegno a qualcuno, a un amante forse, ma l'amante non si lasciava vedere.

Il conte non tardò a persuadersene, ma nella oscurità non poteva distinguere la fisonomia della donna.

Vedeva soltanto che era elegante, di portamento signorile.

Ad un tratto il fanale d'un omnibus le riverberò in volto un fascio di luce.

Il conte fece un movimento di sorpresa.

Egli aveva riconosciuta la signora che poc'anzi, mentre egli era al caffè, aveva attirata la sua attenzione.

Ora, vedendo che l'irritazione, l'agitazione, la febbre a cui sembrava in preda, andava sempre crescendo, pensò che quella donna fosse presso ad impazzire.

Ne sentì pietà.

Pensò che forse, accostandosele dolcemente, facendole qualche domanda discreta, dimostrandole l'interesse che essa gli ispirava, avrebbe potuto calmarla e ricondurla alla ragione.

Prese il cappello e il bastone ed uscì di casa in fretta.

Era tempo!

Perduta la pazienza, la signora si era allontanata.

Guardando in ogni direzione, la vide che svoltava a destra della chiesa e si mise a seguirla.

Non tardò a raggiungerla, e certo ormai di non poterla più perdere di vista, si tenne a una rispettosa distanza.

La donna tornò dinanzi al portone del Circolo; esitò un istante; ma poi, arrossendo al pensiero di essere oggetto di riso per i domestici, si allontanò.

Si diresse verso la Senna.

Ora il suo proposito cominciava ad apparire.

Il conte risolvette di non lasciarla più.

Al ponte della Concordia, essa si affacciò al parapetto e stava a contemplar l'acqua.

Ma si avvicinavano lentamente due gendarmi, ed essa, presa forse da timore, riprese a camminare lungo il Quai d'Orsay.

Qui non vi fu più dubbio sulla sua intenzione.

Essa camminava rasente il parapetto e pareva cercasse un punto propizio per gettarsi nell'acqua senza esser veduta.

Allora il conte affrettò il passo, la raggiunse, e con voce commossa, le disse:

— Che state facendo, figlia mia?

Essa lo guardò stupita.

Poi, l'idea di un uomo che le parlava in quell'ora, in quel quartiere deserto, all'ombra di grandi alberi, la fece tremare.

— Chi siete voi, signore?

— Sono un amico sconosciuto..... Non temete, signora! Ero alla finestra sulla piazza della Maddalena. Vi osservai... credetti di comprendere che voi siete in preda a un grande dolore... a un grande disinganno forse, in uno di quelli istanti in cui è facile cedere ai consigli della disperazione... Mi sono io ingannato?

— No, signore.

— Un po' di tempo prima, per dirvi tutto, vi avevo veduto nella Rue Royale... dove andavate? Forse a quel Club davanti al quale vi siete fermata prima di venir qui?

— Ah! - fece Teresa - avete veduto?

— Sì, capirete... sono un uomo che vive solo e non ha nulla da fare... Osservo adunque attorno a me... e siccome ho molto sofferto io stesso, so indovinare i dolori degli altri e compiangerli.

Avevano ripreso a camminare, uno vicino all'altra.

Arrivarono al Ponte dell'Alma.

Qui cessava la spessa ombra degli alberi, erano in piena luce, e Teresa, commossa all'accento penetrante e dolce del suo compagno, alzò la testa.

Rimase colpita dalla distinzione dei tratti dello sconosciuto, della gravità e della malinconia in essi impressa.

Il conte doveva essere stato bruno di capelli, ma i dispiaceri lo avevano fatto precocemente incanutire; mentre sotto quella canizie, il volto sbarbato sembrava ringiovanirlo e gli occhi fatti più vivaci e penetranti.

Egli riprese:

— Insomma, voi meditavate un suicidio.

Teresa trasalì, e non rispose.

— Alla vostra età! proseguì il conte; tanto giovane e... perchè non dirlo... tanto bella! Era una pazzia!... Uccidervi... e perchè? Per qualche amore troppo presto finito... per qualche legame che si spezza... per delle promesse obbliate!... Come se questa non fosse appunto la vita... la storia di tutti gli uomini!... Come se l'amore fosse eterno e un amante meritasse un simile sagrifizio...

« Non avete nulla adunque, che vi riconcilii colla esistenza? »

Teresa scosse tristamente il capo dicendo:

— Nulla!

Fece uno sforzo per trattenere le lagrime, ma fu vano; essa proruppe in pianto.

Il conte lasciò che avesse sfogo nel pianto, poi disse:

— Non un amico?

— Nessuno.

— Famiglia?

— Non ne ho più.

— Un padre?

— L'ho disonorato.

Tacquero entrambi.

Attraversarono il ponte e passarono sull'altra sponda, sotto gli alberi del Corso della Regina.

A un tratto essa parlò:

— Ah! sentite! Io non vi ho mai veduto, e non vi vedrò forse mai più... Ma voi, non so perchè, mi ispirate fiducia... La vostra voce è piena di compassione e dalle vostre parole apprendo che voi pure avete sofferto e non vi fate più illusioni su questo mondo che io volevo abbandonare, perchè non mi è più possibile di vivervi... Colpa mia, non lo nego.

« Ebbene, io vi dirò tutto; e voi potrete giudicare e non vi opporrete più a una risoluzione alla quale voi mi costringete a rinunziare stasera, ma che metterò ad effetto domani! »

Allora Teresa raccontò al conte, a rapidi tratti, la sua vita; la sua nascita, i parenti poveri, il padre, ufficiale privo di fortuna, vedovo e collocato per tempo in ritiro in seguito alle ferite; l'educazione ricevuta a Saint-Denis, e poi la dimora nel Morvan.

Il conte l'arrestò.

— Nel Morvan, avete detto?

— Sì; in una casetta, che somiglia a un presbiterio di campagna, circondata da un giardino... Mio padre è della Nièvre.

E come se la comune origine avesse creato una dimestichezza fra essi, Teresa gli domandò:

— Conoscete quel paese?

— Molto... Vi ho abitato in altri tempi... Ma da dodici anni non vi sono ritornato che di sfuggita, per qualche affare... Proseguite.

— La nostra casa confinava colla proprietà del sindaco del villaggio...

— Come ha nome?

— Sauvilly; conoscete anche questo?

— Sì, un poco.

Ancora l'elezione di Bagnara

BAGNARA, 5. — Il risultato imprevisto di questa elezione è dovuto a soprusi, violenze e brogli inauditi. Basta dirvi che nelle sezioni di Marina si impedì l'ingresso agli elettori favorevoli al Patamia per impedire il controllo; i seggi eran composti da gente del De Nava, che non lesse neppur le schede portanti il nome di Patamia.

A Scilla ci fu sostituzione di schede. Su 413 iscritti, figurano 372 votanti, di cui uno solo favorevole al Patamia, che ha colà circa 40 suoi dipendenti. La votazione è inverosimile.

Alcuni elettori emigrati in America, altri carcerati, altri infermi furono portati come presenti.

Nelle urne si rinvennero moltissime schede scritte con lo stesso carattere.

A Villa San Giovanni su 428 elettori, con moltissimi assenti, quasi tutti i voti sono stati segnati al De Nava e solo sei al Patamia, mentre questo ultimo ha avuto invece molti voti.

Furono presentate molte proteste; e non si dubita che la Giunta delle elezioni, nella sua giustizia, vorrà annullare l'elezione del comm. De Nava.

Corriere giudiziario

PROCESSO QUAGLIANA E COIMPUTATI

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 6, ore 4.05 pom. — Ripresosi il processo Quagliana il pubblico ministero Olsas cominciò la sua requisitoria che durerà tutt'oggi e parte della udienza di domani.

Esordisce rilevando la gravità del reato. Esamina poscia il carattere del barone defunto che qualifica di buono, pio, religioso e timido. Pone in rilievo il suo affetto per l'Averna che andò crescendo durante 30 anni, e che risulta dai testamenti del barone, dalle lettere e dagli altri documenti. E' impossibile che all'ultimo momento abbia rinnegato il passato, tanto più dopo avere riconosciuto il testamento olografo del 1890. Come spiegare il cambiamento? S'inventò una tresca con la Loforte ma nessuna prova seria fu presentata.

I testimoni che tentarono di provare ciò o sono inattendibili o insignificanti o mendaci. A un certo punto grida: « Alza la fronte, Averna, io ti saluto come vedova del barone! »

Ma anche ammessa la tresca la conosceva il barone? Se la conosceva perchè non li scacciò di casa?

Nell'udienza pomeridiana incominciò col notare la contraddizione fra il testamento del 20 dicembre 1890 e quello pubblico.

Parla dei testimoni di difesa che dice tutti falsi, e venuti all'udienza a recitare meccanicamente una lezione.

Esclude che manchi nei baroni la causa a delinquere, perchè essendo ricchissimi non avevano bisogno del non ingente patrimonio del Litterio.

La requisitoria del P. M. continua fra la religiosa attenzione del pubblico, chiara, ordinata, efficace, con forma elegante e talvolta eloquente.

SPORT

CORSE AL TROTTO

PADOVA, 5. — Eccovi il risultato delle corse d'oggi in Prato.

« Premio Padova. » — L. 2,000, per cavalli interi e cavalle d'anni tre ed oltre, d'ogni paese. — M. 1,600.

Dopo quattro prove:

1. *Eddie Hayes*, di Tamberi e Colliconi.
2. *Earl Baltic*, di G. Lamma.
2. *Bellosetter*, di Vartua e Gerrini.

« Premio della Loggia. » — L. 2,000, per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese attaccati in pariglie. — M. 2,000.

Dopo quattro prove:

1. *Adriatico* e *Linnet*, di Gherini de Marchi e Flaminio Brunati.
2. *Narichalnik* e *Conte Verde*, di Tamberi e Colliconi.

Palchi affollati.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un municipio curioso

Ci scrivono:

« LUBRIANO, 1. — Il nostro Consiglio comunale, come molti del bel regno d'Italia, è diviso in due partiti, dei cui meriti e demeriti non voglio qui intrattenermi.

Dirò solo della curiosa amministrazione che gode la popolazione a cagione delle loro lotte.

Nove dei quindici consiglieri non sono mai intervenuti in Consiglio, e non vogliono intervenirvi per ora; così il sindaco è stato eletto con cinque voti su sei, in terza convocazione. Il sindaco è il sig. Bartella, gli altri cinque consiglieri votanti sono i fratelli Bergiacchi Lorenzo e Francesco, nepoti del Bartella, per madre, Marini Giuseppe cognato del Bartella, e Paolo Pesci e Cenci Filippo. Il segretario comunale è genero del sindaco, ma solo davanti alla chiesa.

Tutti gli affari sono dunque trattati in seconda convocazione, tra questo circolo ristretto di parenti ed amici. »

Lo scrivente invoca anche dei provvedimenti dall'autorità tutoria — ma a noi pare che il primo provvedimento dovrebbero prendere gli altri nove consiglieri intervenendo alle sedute.

Ad ogni modo l'autorità veda a che cosa è dovuta tale situazione anormale che dura da anni e provveda se del caso.

Grave ferimento
Un sasso lanciato contro un treno

ALBANO LAZIALE, 6. — Ieri a sera, nella propria abitazione Evangelisti Biagio ed Arancio Calisto vennero a questione perchè l'Evangelisti maltrattava la moglie che è sorella dell'Arancio, e naturalmente questi rimproverava il violento cognato dei continui maltrattamenti. Dalle parole ben presto passarono ai fatti, ed il povero Arancio si ebbe una profonda ferita di trincetto all'addome.

Il ferito soccorso dai militi della croce verde fu subito trasportato al civico ospedale, ove s'ebbe le prime cure da questi sanitari, e quindi trasportato in Roma all'ospedale della Consolazione.

La ferita riportata è giudicata abbastanza grave. Il feritore se l'è data a gambe, e fino ad ora non è stato rintracciato.

— L'altra sera contro il treno che parte da qui alle 11 pom. fu lanciato in prossimità delle Capannelle, da uno sconosciuto, un grosso sasso che andò a colpire un impiegato al ministero del tesoro in un braccio. Non è la prima volta che si commettono di simili prodezze indegne di un paese civile. Sarebbe bene che le autorità si mettessero in moto per scoprirne gli autori, e dar loro una buona lezione, tanto perchè tali infamie non s'abbiano più a replicare.

LA TRIBUNA, mercoledì 7 luglio, n. 185

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

FRA RIVISTE, GIORNALI E LIBRI — *La Spigolatore.*
RACCONTI E NOVELLE — Filosofia matrimoniale. — *A. Sproni.*
SPIGOLATURE MARITTIME.
RASSEGNA AGRARIA — Principali faccende agricole nel mese di luglio — Andamento della campagna viticola — Di una nuova malattia crittogamica riscontrata sulle nostre viti — Facilitazioni ferroviarie per il trasporto dello zolfo macinato, da usarsi per combattere l'Oidio e la Peronospora — La essenza di *Eucalyptus* proposta per allontanare i parassiti dai ricoveri dei polli e dei piccioni — *Vittorio Nazzari.*
APPENDICE — Cuore di padre - Romanzo di *Teodoro Cahut.*
BOLLETTINO DEI MERCATI — Notizie quotidiane.
PER PASSARE IL TEMPO — Sciarada — Monoverbo.
CARTA DELLE PROBABILITÀ — TEMPERATURA — TELEGRAMMI METEOROLOGICI.
CALENDARIO.
CARICATURE — La fine delle sedute parlamentari.

CRONACA DI ROMA

IL PRINCIPE DI BULGARIA A ROMA

Il principe Ferdinando di Bulgaria che giungerà a Roma venerdì mattina, si fermerà qui fino a tutto domenica.

Il seguito del principe si comporrà dei seguenti funzionari:

S. E. il dott. Costantino Stoiloff presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli esteri.

Colonnello Nicola Ivanow ministro della guerra aiutante di campo onorario.

Conte Roberto de Bourboulon ciambellano maresciallo della corte.

Il dott. Petko Tapcileschtow segretario generale del Consiglio dei ministri.

Luogotenente colonnello Pietro Markow aiutante di campo comandante della guardia.

Maggiore di stato maggiore Wesseli Petew ufficiale di ordinanza.

Signor Eugenio Pfaunsetiel addetto al gabinetto politico del principe.

Sabato sera avrà luogo al Quirinale un pranzo di quaranta coperti con invito ai ministri e agli alti funzionari dello Stato.

Non si faranno a Corte ricevimenti speciali a causa dell'inoltrata stagione e della breve permanenza del principe.

Quanto alla mancata venuta della principessa Maria Luigia di Borbone, anche alla Consulta hanno ricevuto un telegramma che parla di *gravi ragioni di salute.*

Ma al Vaticano, dove certe notizie si sanno, si ripete che la principessa non viene a Roma perchè suo padre, l'ex duca Roberto di Parma, glie l'ha proibito.

Dal Vaticano si annunzia che il principe Ferdinando non andrà a far visita al Papa, fra l'altro per la nota questione della conversione all'ortodossia del principe Boris.

LA RIFORMA DELLA P. S. A ROMA

La Commissione composta del comm. Colucci e Bonino e del cav. Silvagni, e che studia la riforma della pubblica sicurezza a Roma, ha già, come dicemmo, compiuti gli studi che riguardano la riorganizzazione delle grandi città. Per quanto il lavoro sia tenuto nel più gran segreto, abbiamo potuto raccogliere per nostre informazioni qualcuna delle linee generali del progetto, compilato dal cav. Silvagni.

Le guardie di città sarebbero portate da 700 a 1500. Cento di queste sarebbero particolarmente assegnate alla ricerca dei reati; le altre 1400 divise in 14 compagnie di cento uomini l'una.

Le sezioni sarebbero portate da 11 a 12; e sarebbero aumentate le delegazioni alle porte.

In ogni sezione avrebbe quartiere una compagnia di guardie di città. In due sezioni, la centrale ed una eccentrica, preferibilmente nei quartieri alti, avrebbero sede, invece di una, due compagnie.

Ciascuna compagnia si comporrebbe di tre brigate, e le brigate farebbero centro ai posti di polizia, opportunamente disposte per la città.

Il corpo delle guardie sarebbe comandato da 32 ufficiali e da un ispettore parificato al grado di colonnello.

Per il servizio di vigilanza la città sarebbe divisa in tanti isolati, ciascuno dei quali dovrà essere permanentemente sorvegliato da una guardia di città. Ad ogni isolato sarebbero assegnate tre guardie, che si daranno il cambio ogni otto ore.

Nei punti importanti porte della città, crocicchi ecc., sarebbero posti dei piantoni.

Inoltre in alcune sezioni sarebbero dei plotoni di riserva di guardie armate per i bisogni straordinari.

Sezioni, posti, delegazioni sarebbero collegati fra loro con telefono e con campanelli elettrici d'avviso. In ciascun isolato ci sarebbero entro determinate parte dei campanelli elettrici, coi quali le guardie potrebbero chiamar prontamente aiuto.

Di notte le guardie degl'isolati e i piantoni farebbero servizio abbinato.

Il corpo delle guardie di città di Roma sarebbe interamente rinnovato.

Pel reclutamento si adotterebbero norme severe e che dessero sicura guarentigia della onestà, della capacità, della forza muscolare dei reclutati.

Si preferiranno fra i concorrenti coloro che vengono dall'esercito o dai carabinieri. Si guarderà di scegliere uomini robusti, forti e di alta statura, perchè una certa imponenza esteriore è necessaria alla polizia.

Sotto certe condizioni le guardie di città potranno ammogliarsi. Le semplici guardie avranno L. 1200 di stipendio annuo, gli appuntati 1300, i vice-brigadieri 1500, i brigadieri 1800.

Il concetto che ispirerà il regolamento delle guardie di città di Roma è di farne un corpo speciale di cittadini a tutela dell'ordine.

Perciò le guardie di città avrebbero obbligo, fuori di servizio, di vestire in borghese.

In servizio, le guardie vestiranno una montura formata da una giubba e pantaloni neri filettati di rosso: non avranno daga, saranno armati di una rivoltella attaccata al cinturino e porteranno un bastone. Non è ancora stato stabilito se si copriranno con un berretto o con un elmo.

Nelle occasioni di parata le guardie si armeranno coi moschetti e le sciabole-baionette; gli ufficiali cingeranno la sciabola.

Le guardie dovranno abitare nel perimetro della sezione alla quale appartengono presso le loro famiglie o presso parenti. Solamente le guardie che non hanno parenti a Roma potranno stare in quartiere.

Queste in sostanza le principali disposizioni della riorganizzazione delle guardie di città.

La Commissione si sta ora occupando del riordinamento degli uffici e del personale di polizia.

Marconi a Roma. — Iersera al Porto di San Patrizio ebbe luogo il banchetto campestre offerto dall'associazione elettrotecnica allo scopritore del telegrafo senza fili.

La Commissione ordinatrice composta del professor Ascoli, del prof. Mengarini e del dott. Banti aveva disposto egregiamente le cose ed una magnifica tavola, di oltre 50 coperti, da uno sfondo formato da bandiere nazionali e da fiori si stendeva sotto il gran capannone. Il banchetto ebbe un carattere assolutamente intimo, come una riunione di colleghi.

Erano presenti il ministro Brin, l'onor. Colombo, presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana, l'ammiraglio Serra, il comandante Astuto, il comm. Ponchain, il comm. Canevari, il prof. Badio, il prof. Pasqualini, il comand.nte Pouchain, il comm. Cardarelli e molti fra i più distinti ingegneri ed elettricisti di Roma. Si scusarono il sen. Blaserna e molti altri.

Allo spumante il ministro Brin salutò in nome della marina italiana il giovine inventore, lieto che un italiano abbia fatto suonare alto il nome dei nostri scienziati all'estero.

Il prof. Ascoli ringraziò a nome della sezione romana degli elettricisti il ministro e gli intervenuti e diede il benvenuto al Marconi augurando grande avvenire alla nuova scoperta. Ricordò che esattamente un secolo fa Alessandro Volta pubblicava le sue scoperte sulla produzione dell'elettricità mediante il contatto di corpi eterogenei, da cui originò la pila. Ed ora, dopo un secolo, gli italiani vedono con orgoglio che una grande scoperta fatta pure nel nostro paese viene a chiudere questo sì splendido capitolo della storia dell'umanità.

L'on. Colombo portò un saluto al Marconi lodandone la modestia e rilevando come l'Italia sia stata sempre avanti a tutte le altre nazioni nel progresso dell'elettrotecnica. Citò il primo impianto di stazione centrale fatto a Milano, la prima trasmissione a distanza fatta da Tivoli a Roma, e chiuse rammentando che se le scoperte del Pacinotti e del Ferraris si diffusero nel mondo sotto nomi stranieri, il telegrafo senza fili deve restare italiano e chiamarsi telegrafo Marconi.

Marconi, evidentemente commosso, ringraziando il ministro e gli altri oratori, dichiarò i loro elogi troppo superiori all'opera sua che egli chiama un semplice perfezionamento di quanto altri scienziati fecero. Ringraziò la marina italiana che gli dette mezzo di far conoscere in Italia la sua invenzione.

Seguì il prof. Mengarini che disse di non poter accettare la dichiarazione troppo modesta del Marconi che nulla di nuovo vi sia nella sua scoperta. Ne fece rilevare i punti essenziali e specialmente la legge della propagazione a distanza dal Marconi scoperta. Si augurò che la legge della propagazione possa essere presto dimostrata per distanze molto grandi. Disse che gli elettricisti italiani dovevano essere riconoscenti al ministro Brin che volle chiamare il Marconi in Italia e al direttore del *Post office* di Londra, Preece, il quale appena conosciuto il Marconi abbandonò le proprie esperienze intorno allo stesso oggetto e fu primo iniziatore dei lavori del Marconi, riuscendo ad ottenere dal governo inglese uno *cheque* in bianco per sopperire alle spese. Si gridò: « Viva l'Inghilterra. »

Propose di mandare un telegramma al Preece.

Il Marconi volle che fossero ricordati anche gli altri suoi maestri e propose fra gli applausi di mandare un telegramma al prof. Righi dell'Università di Bologna ed uno al prof. Rosa del liceo di Alessandria, suo unico maestro di fisica.

Oggi il signor Marconi si è recato a fare i suoi esperimenti al Quirinale. L'apparecchio trasmettitore era nella seconda sala di rappresentanza detta « degli Stucchi » e l'apparecchio ricevente nella Sala gialla. Il Re e la Regina si congratularono vivamente col giovane inventore.

Domani gli esperimenti saranno ripetuti alla Camera.

Marconi andrà a Spezia domani sera.

I funerali del sen. De Dominicis hanno avuto luogo stamane alle 9, partendo dalla sua abitazione in piazza Venezia. La salma, chiusa in doppia cassa, è stata deposta sulla berlina a cristalli che era preceduta dal clero e da un battaglione del 12. fanteria con musica e bandiera. Seguivano il feretro moltissimi senatori e deputati e le Società dei marchegiani e del circondario di Fermo. Seguiva poi un carro letteralmente coperto di corone.

Dopo l'assoluzione nella chiesa dei SS. Apostoli, il corteo proseguì per via Nazionale, facendo sosta in piazza dei Cinquecento, ove si sciolse.

Trasporto funebre. — Oggi alle 4 pom. la salma del tenente Arrigo Baccarini, seguita dai rappresentanti della famiglia, da numeroso stuolo di amici e di ufficiali, è stata condotta alla stazione ferroviaria, di dove è partita alle 6 per la Romagna.

Seguivano il feretro anche i rappresentanti del reggimento *Foggia* cavalleria, al quale il Baccarini apparteneva, e con gentile pensiero aveva mandato una rappresentanza accompagnata dal suo degno colonnello.

Una compagnia di fanteria con musica rendeva gli onori. Moltissime e ricche corone di fiori ornavano il feretro. Splendida quella degli ufficiali del reggimento *Catania*; degli ufficiali di *Foggia* cavalleria; della Loggia Massonica Rienzi; del conte Carlo di Rudinì, ecc.

Alla ferrovia ha pronunziato un commovente discorso un collega dell'estinto, mandandogli l'estremo saluto.

La cronaca del caldo. — Temperatura d'oggi in Roma: massima 33.5, minima 21.4.

Nelle altre città la temperatura oltrepassò i 30 gradi: a Caserta 34, a Firenze e a Reggio Calabria 32, a Milano 31.8, a Foggia 31.7, ad Arezzo 31.2, a Lecce e Pisa 30.6, ad Alessandria 30.5, a Sondrio 30.1 e a Genova e Brescia 30 gradi.

Suicidio e tentato suicidio. — Poco dopo il mezzogiorno, una bella bruna diciannovenne, certa Adelina Moretti, avendo litigato col suo amante, si è gettata da una finestra del quarto piano dello stabile al n. 7 di via degli Equi. Dalle guardie di pubblica sicurezza Fiamma, è stata trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, ove i dottori Giuliani e Nicolai, la giudicarono in pericolo di vita, e alle 3 1/4 è morta.

La Moretti era stampatora; era orfana di padre e sua madre Nazzarena fa la domestica; al momento del fatto non era in casa. Aveva anche due fratelli dei quali uno, Egidio, fa il cocchiere alla Società degli omnibus.

Ieri a sera questionò col suo amante Adolfo Cristini; stamane non vedendolo venire, si credette abbandonata.

— L'impiegato ferroviario Amos Amicizia, di 31 anni, iersera verso le 10 nella sua abitazione in via Buonarroti n. 11, ebbe una violenta disputa con la moglie Celeste Pavelli. La signora spaventata corse dal portiere e l'Amicizia rimasto solo si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Trasportato a Sant'Antonio, è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

Un fatto di sangue ad Albano. — Stamane alle 7 è stato trasportato da Albano a Roma, all'ospedale della Consolazione, il calzolaio Biagio Evangelisti, di 26 anni, gravemente ferito di coltello al ventre. I dottori Parrozzani, Regolanti e Pietramico lo operarono giudicandolo in pericolo di vita.

L'Evangelisti era venuto a questione col cognato Calisto Rancori perchè maltrattava la moglie Gentile, di lui sorella.

PER IL BECCO AUER

La Società Anonima per la Incandescenza a gas sistema Auer in Italia, di fronte alle continuate violazioni dei suoi diritti di privativa, ha in questi giorni richiesto e ottenuto dall'autorità giudiziaria l'autorizzazione a procedere a sequestri in Roma e tutta Italia, sia a carico dei fabbricatori e spacciatori, sia a carico dei consumatori e utenti di materiali per l'incandescenza a gas di contraffazione. In base alla suddetta autorizzazione, la società Auer ha già fatto eseguire numerosi sequestri, asportando gli apparecchi e le calzettine (reticelle) a incandescenza, non di sua provenienza, rinvenuti sia presso i produttori e i rivenditori, sia presso ditte private che li adoperavano (albergatori, caffettieri, liquoristi, pasticcieri, barbieri, merciai, osti, pizzicagnoli, droghieri, fornai, trattori, bigliardieri, tabaccai, ecc.)

La Società Auer continua e continuerà in questa linea di condotta, proseguendo a sequestrare anche presso gli utenti, essendo suo diritto e dovere di persuadere il pubblico che essa, ed essa sola, gode in Italia la proprietà e la esclusività del sistema ad incandescenza a gas mediante reticella refrattaria.

Si diffida perciò il pubblico a non acquistare materiali per la incandescenza a gas da venditori girovaghi, nè presso alcun negozio o spaccio che non siano quelli della Società Auer posti, in Roma, al *Corso, n. 413, palazzo Fiano, e in via S. Marcello, n. 48*, angolo piazza SS. Apostoli, *unici depositi* per la vendita delle autentiche lampade e reticelle Auer, contraddistinte colla marca di fabbrica: A. M.

Prima del pasto. *Il Vino Amaro Tonico Protto* eccita l'appetito — Via Convertite — Piazza S. Pantaleo.

Il DOTT. ROMANINI, Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private nel suo domicilio, via Poli, 23, tutti i giorni, meno i festivi, dalle 4 alle 7 pom.

Piccola Cronaca

CHIANCIANO E SUE ACQUE MINERALI

Prov. di Siena — m. 550 sul livello del mare

Le sue sorgenti sono utilizzate in bevanda e bagni. La prima, detta **Acqua Santa**, è sovrana nella cura di qualsiasi forma uricemica, nella calcolosi epatica, nei catarri e nelle congestioni viscerali. La seconda, detta di **Santa Agnese**, per bagni, è efficacissima, quasi prodigiosa nelle neurosi, nei reumatismi, nelle dermatosi, ecc. Il connubio della cura interna coll'esterna, avvicenda e moltiplica i loro salutari effetti. Fanghi, inalazioni, massaggi e doccie fredde. Dirett. onorario prof. **G. Baccelli**. Dirett. Prof. **V. Ascoli**, primario degli ospedali di Roma. Medici dott. Conti, Mocci. Pensioni da L. 5 a 6 al giorno. Informazioni **C. Guardini.**

L'Acqua Santa in bottiglie è vendibile presso i principali farmacisti del Regno e Depositi Acque Minerali. 5073 F

Prof. C. BRUNELLI. Gabinetto Elettro-medico per le **malattie nervose.** Si pratica la **Ozonizzazione** per la cura della clorosi, anemia, diabete, tubercolosi incipiente, ecc. *Orario* dalle 9-11, dalle 17-19. Campo Marzio, 46.

Nuovo sistema di

Denti

Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.

BARGNONI

Il solo Dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 giugno 1894.

Roma, via Panetteria, 24 — dalle 9 alle 6

TEATRI

Il successo della signorina Nelsa al *Gambrinus* avvenne sempre maggiore. Ecco finalmente un'artista che ci ricorda la Guilbert, la Lescaut nell'arte del canto, nella scelta del repertorio. Nella graziosa canzone *Laissez moi rire* sembra addirittura insuperabile.

IL DEJEUNER DELLA COMEDIE FRANÇAISE AD ELEONORA DUSE

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 4,5 pom. — *(Jacopo).* Il *dejeuner* offerto oggi dalla *Comédie Française* ad Eleonora Duse nel magnifico Pavillon d'Armenonville, al Bosco di Boulogne, riuscì pieno di grazia, di lusso, di bellezza artistica.

Meno rare eccezioni, tutti gli attori della *Comedie* vi parteciparono, rimanendo escluso qualsiasi estraneo.

Presiedeva Mounet-Sully, il quale aveva a destra la Duse.

La tavola, magnificamente preparata, aveva nel centro un *corbeille* con numerosi nastri.

Al levar delle mense Mounet-Sully pronunciò un eloquente discorso, facendo l'apologia della Duse in modo così penetrante che essa piangeva come piangeva anche M.lle Dudlay.

Mounet-Sully espresse la speranza che la Duse ritorni in Francia e bevette alla realizzazione dei suoi sogni artistici e meglio, aggiunse, alla loro [illegible].

Le Bargy recitò una graziosa poesia, felicitandosi di vedere *une actrice chez des acteurs.*

Poi tutti i presenti firmarono i *menus.*

Dopo il caffè la comitiva uscì nel giardino e fu eseguito un gruppo fotografico avente nel centro la Duse. Il conte Primoli prese innumerevoli istantanee.

Al momento della partenza vi fu una vera espansione di abbracci. L'emozione era realmente sincera. Il pubblico elegante che frequenta il Pavillon si unì agli artisti nell'acclamare quando Eleonora Duse si allontanò in *landau* scoperto.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Nelle due sedute d'oggi si è continuata la discussione dei capitoli dei due bilanci delle poste e dell'istruzione.

Nulla di notevole.

Domani una sola seduta.

AL SENATO

Si è discusso il progetto di legge: « spese straordinarie del ministero della guerra. »

Il sen. Chiala richiamò l'attenzione del ministro sulla costruzione del ridotto centrale di difesa di cui il nostro esercito è mancante. Si augurò che il ministro, al riaprirsi delle sedute a novembre, verrà presentare apposito disegno di legge.

Il sen. Primerano svolse il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita l'on. ministro della guerra a voler presentare un apposito disegno di legge che, prendendo per base le proposte della Commissione suprema che studiò per anni il problema della difesa del territorio nazionale e tenendo conto di quel che fu attuato, indichi e comprenda quanto resta ancora a fare in modo approssimativo; valuti la spesa occorrente e proponga come ed in quanti esercizi successivi si debba provvedere alla completa difesa del territorio nazionale ».

Il min. Pelloux rispose rassicurando l'on. Primerano che il programma vi è e si va svolgendo, e se le somme che si domandano d'anno in anno variano, ciò dipende appunto dal fatto che tali somme si chiedono appunto di anno in anno. Col prossimo novembre chiederà la somma occorrente per un quinquennio, e nella relazione che accompagnerà il progetto esporrà quanto si può esporre circa lo stato di fatto del grave argomento. Invitò l'on. Primerano a ritirare il suo ordine del giorno.

Al che il sen. Primerano acconsente, e il progetto fu approvato.

Si discusse quindi il bilancio della guerra.

Il sen. Primerano al cap. 1°, relativo al personale di ruolo del ministero della guerra, deplorò che vi si chiamano troppi ufficiali delle armi combattenti; disse preferibile servirsi di ufficiali in posizione ausiliaria.

Dopo altre osservazioni e raccomandazioni il bilancio fu approvato.

Il sen. Paternò svolse una interpellanza al ministro dell'interno sulle voci che si siano avverati casi di peste bubonica a Costantinopoli.

Il ministro Rudinì disse che al ministero dell'interno non era giunta alcuna notizia di casi di peste bubbonica a Costantinopoli. Ne farà chiedere direttamente colà. Ad ogni modo non trascurerà gli opportuni provvedimenti d'accordo col Consiglio superiore di sanità.

Si discusse poi la legge d'avanzamento nella Regia marina. Si approvarono i primi 36 articoli.

Domani seduta alle 3.

IL PREFETTO DI MESSINA

Il nostro corrispondente da Messina ci telegrafa che il comm. Tommaso Tittoni, presidente del nostro Consiglio provinciale, è stato scelto a prefetto di quella città, in luogo del comm. Garroni che andrebbe a Genova.

La voce della nomina a prefetto del comm. Tittoni correva oggi anche negli uffici della provincia. Ma al ministero dell'interno dicono che la notizia è almeno prematura.

GIUNTA DEL BILANCIO

Nella seduta di oggi la Giunta ha deliberato:

1° di rinviare a novembre il progetto per la sistemazione del « personale straordinario delle poste e telegrafi » e ciò per la difficoltà di risolvere tale grave problema, senza connetterlo alle « a tre riforme dell'organico », che il ministro ha promesso, e che il personale effettivo, specialmente quello degli aiutanti, ha ragione di attendere con impazienza;

2° fu approvata la relazione dell'on. Giovannelli sui lavori portuali di Genova, con l'aggiunta di un voto tendente a ottenere un maggiore contributo della Società Mediterranea nella spesa;

3° fu approvata la relazione dell'on. Rubini sui « debiti redimibili », con tutti gli emendamenti da lui proposti, che rappresentano uno studio profondo della grave questione.

IL NUOVO AMBASCIATORE DI GERMANIA a Roma

Nei circoli diplomatici corre voce che a succedere al signor von Bülow nell'ambasciata di Germania in Roma è destinato il principe Radowitz, attualmente ambasciatore di Germania a Madrid.

Per quanto la fonte da cui emana sia autorevole, noi registriamo però la notizia con riserva.

Il principe Radowitz fu destinato a Madrid dopo essere caduto in disgrazia dell'imperatore. Per ammettere la possibilità della sua nomina ad un posto così importante come quello di Roma bisognerebbe sapere se l'imperatore gli ha restituito la sua fiducia.

Ad ogni modo la notizia andava data.

Il principe Radowitz è uno dei diplomatici più intelligenti e dei più giovani e caldi partigiani dell'alleanza delle potenze centrali.

LE ENTRATE DOGANALI

Dalle notizie pervenute finora al ministero le dogane avrebbero reso in giugno 18 milioni, onde in complesso l'esercizio 1896-97 si chiuderebbe con un lieve avanzo sulle previsioni del bilancio di assestamento.

UDIENZE PARTICOLARI

Il Re ha ricevuto in privata udienza il senatore barone Bordonaro, il prof. Raffaello Giovagnoli e il comm. Nicola Bartoccini, direttore dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

— Il la Regina ha ricevuto in udienza la violoncellista signorina Ida Forino.

IL NUOVO COMANDANTE GENERALE dei RR. Carabinieri

A succedere al compianto generale Carenzi come comandante generale dei RR. Carabinieri è stato nominato, con decreto reale di domenica scorsa, il generale Bruto Bruti, comandante la divisione di Chieti.

Il generale Bruti è uno dei più giovani ufficiali generali e fu per alcuni anni ispettore dell'arma dei bersaglieri.

IL CONGRESSO MEDICO A MOSCA

L'onor. Guido Baccelli non si recherà più al Congresso medico di Mosca a rappresentarvi il governo.

MINISTERO DELLE POSTE

Nel Bollettino del 1. luglio del ministero delle poste si contengono le promozioni a scelta di 25 vicesegretari di 2. classe a L. 2500 a segretari di 3. classe, senza esami, danneggiando così non solo i vicesegretari più anziani di 2. classe, ma anche quelli di 1. classe, i quali resteranno stazionari.

A prima vista parrebbe che tali promozioni non dovessero interessare se non gl'impiegati del ministero — ma, dopo le dichiarazioni dell'on. Sineo a colla fusione degli organici provinciali delle poste e dei telegrafi con l'organico centrale, quei venticinque vengono ad occupare altrettanti posti che da otto anni sono vuoti nell'amministrazione provinciale e per i quali non furono banditi i concorsi.

E' equità questa, considerando anche che i promossi non sono neppure fra i migliori impiegati? Perchè devono essere preferiti gl'impiegati di Roma a quelli della provincia?

Il ricorso di Crispi rigettato

BOLOGNA, 6, ore 6.5 pom. — La sezione d'accusa, adunatasi, discusse lungamente l'appello Crispi rigettandolo.

Assicurasi che Crispi è atteso domattina per interporre ricorso in Cassazione.

Oggi l'avv. Barbieri potè avere il primo colloquio con Favilla.

Al colloquio assistette il capo guardiano.

Favilla apparve sereno e tranquillissimo.

Il suo difensore avanzò domanda di libertà provvisoria, che certamente sarà rigettata.

Cose di Napoli

DRAMMI DELLA VITA

La cronaca d'ieri registra due suicidii drammatici: uno per amore, l'altro per miseria.

Per amore — c'è ancora chi si uccide per amore! — si è avvelenato un giovane benestante il signor Achille Baroni, di ventidue anni, essendosi sconchiuso, per motivi d'interesse, il suo matrimonio colla signorina Maria Imbimbo.

Il povero giovane prese una fortissima dose di cloralio e globuli di stricnina; e quando il veleno cominciò a produrre i suoi effetti, furono vane tutte le cure per salvare il disgraziato.

L'altro suicidio è una nota triste di quella immensa miseria napoletana che da più giorni io vi vado segnalando. Un povero diavolo, certo Enrico Russo, con cinque figliuoli, aveva avuto avviso di dover sgombrare dalla casa ove abitava. Allora egli vide che era finita e decise risolutamente morire.

Il suo testamento lo consacrò in una lettera diretta ai giornali di iersera nella quale dice:

Ho fatto tutto il possibile — dice in essa il disgraziato — per scongiurare il terribile passo; ma dove abbandonare la vita costretto dalla miseria più crudele, dalla nessuna speranza di poter avere quel lavoro che avevo implorato dalla clemenza del Re e dal sindaco che è possessore di lire 90 mila. E se con parte di questa somma, non si è potuto aiutare un padre di famiglia a procacciarsi col lavoro la vita, io non so veramente — nè lo saprò più — a che cosa essa debba servire.

Spero solo che i miei scritti non verranno sottratti e che si sappia da tutti quanta modestia era ed a che miravano la mia ripetuta domanda al Re.

Ho atteso un mese, nella trepidazione la più angosciosa, l'esito delle mie istanze; ma, ahimè, il silenzio — pari a quello della tomba che mi si è aperta — ha seguito sovrano, e la mia voce del dolore, della disperazione, non ha trovato un'eco nel cuore il più caritatevole, nel cuore del Re, al quale dubito non si siano letti i miei scritti del 5, 8, 17, 19, 22, 28, 29 giugno e 3 luglio, di cui lascio le bozze; come lascio le bozze di quelli indirizzati a S. E. il generale Ponzio-Vaglia nel 5 giugno e 3 luglio ed al sindaco nel 3 giugno, 1 e 3 luglio.

Potessero scritti finchè si voglia, ma tali che non potevano mettere in dubbio la verità delle cose esposte e la fermezza del proponimento letale.

Accetti la S. V. Ill.ma l'ultimo — non per Lei — mio sarcastico sorriso per tutto ciò che a questo mondo dicesi: « Carità. »

E dopo aver scritto questo testamento, il Russo con un pugnale si tirò un colpo in direzione del cuore; e quando gli uscieri si recarono nella sua casa per scacciarnelo, lo trovarono col petto squarciato, morente.

UN DELEGATO PRESO A REVOLVERATE

Iersera sulla via di Capodimonte, s'impegnò un duello a revolverate fra due camorristi, tra cui una celebrità della mala vita, certo Umberto Alifuoco.

Trovandosi a passare il delegato Enrico Granese si slanciò fra i duellanti, uno dei quali fuggì. L'Alifuoco, invece, affrontato il funzionario, si pose a tirare contro di lui.

Ma non lo colpì, per vera fortuna. Accorse alcune guardie, arrestarono il terribile camorrista che avea esaurito le munizioni della sua rivoltella.

PER CIPRIANI

Doveva esservi oggi una dimostrazione per l'elezione Cipriani a Forlì, ma venne rimandata.

ALL' « UNITARIA »

Iersera vi fu banchetto all'Associazione unitaria liberale per inaugurare la nuova sede. Al brindisi furono ricordati Agostino Magliani e Giovanni Nicotera che tanto incremento diedero all'Associazione.

Rilevasi l'intervento al banchetto del senatore Fusco che preludia al suo auspicato ritorno alla vita politica militante.

La discussione del credito pel viaggio di Felix Faure in Russia

Le energiche proteste dei socialisti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 4,10 pom. — *(Jacopo.)* L'emiciclo e le tribune della Camera sono popolatissime allorchè Krantz a nome della Commissione del bilancio, presenta il progetto di legge per aprire un credito di cinquecentomila franchi al ministero degli esteri pel viaggio di Felix Faure in Russia, chiedendone l'urgenza.

Il socialista Dejeante protesta a suo nome e a nome degli amici contro il progetto.

La repubblica — dice egli — si costituì per rendere omaggio ai tiranni.

I denari della Francia si impiegherebbero meglio nel sollevare le miserie dei lavoratori delle città e delle campagne in questo momento così duramente colpiti, piuttostochè nella glorificazione di un imperatore.

Applausi all'Estrema, proteste sugli altri banchi.

Brisson dice che non si deve parlare di dilapidazioni quando trattasi di restituire una visita di cortesia e di amicizia.

Renou sale alla tribuna per chiedere anche egli un credito di cinquecentomila franchi per gli operai francesi mancanti di lavoro.

L'oratore dichiara che respingerà il credito pel viaggio di Felix Faure essendo contraria questa visita ai costumi repubblicani.

Faberot dice di sapere che una parte della Camera è soddisfatta per la visita di Felix Faure in Russia.

Jaurès lo interrompe gridando: — Tutti in fondo lo desiderano!

Faberot divide l'opinione di Jaurès, pur facendo quella considerazione.

Quindi continua così: — Quando il tiranno di Russia venne in Francia...

Si grida: — All'ordine! La censura!

I socialisti urlano contro la maggioranza che strepita.

Brisson protesta contro le parole di Faberot il quale conchiude: « Se assolutamente volete votare il credito cinquecentomila franchi pel viaggio di Felix Faure votatene anche uno identico per i lavoratori francesi affamati. »

Applausi sui banchi dei socialisti.

Il credito chiesto da Renou è respinto; quello pel viaggio di Felix Faure è approvato con 447 contro 29 voti sopra 476 votanti.

Quindi la Camera passa a discutere l'elezione dell'abate Gayraud.

Baudry D'Asson ne sostiene energicamente la convalidazione.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma part.)

VIENNA, 6, ore 5,40 pom. — *(D. S.).* Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse* che il recente ritardo nei negoziati di pace inquietò assaissimo il governo greco, non perchè temesse una ripresa delle ostilità, come annunziavano già alcuni giornali, oppure che le potenze accondiscendessero di fronte alle pretese turche. Il governo greco invece teme a lungo andare per lo stato attuale di dover giungere ad una situazione finanziaria disperata.

Le spese giornaliere per il mantenimento dell'esercito e dei fuggiaschi ascendono a 600 mila dramme. Per giunta la cassa dello Stato già da lungo tempo appena può far fronte ai suoi impegni, essendo costretta a differire gli impegni di pagamento a tempo indeterminato.

Disordini antisemiti

(Nostro telegramma particolare)

LEOPOLI, 6, ore 4 pom. — In un'osteria della città di Tarnov in seguito ad un alterco fra l'oste e un soldato di fanteria che si rifiutava di pagare le bibite tracannate, avvennero eccessi antisemitici. I soldati di fanteria assalirono le case degli ebrei e la Sinagoga. Un ebreo fu ucciso, un altro gravemente ferito.

Lo czar in Polonia

(Nostro telegramma particolare)

CRACOVIA, 6, ore 8 pom. — In occasione della visita dello czar a Varsavia il governo permise l'erezione di un arco trionfale colla iscrizione polacca: « Benvenuto l'imperatore, re di Polonia. »

Lo czar visiterà il principe Czertwertynski, e il conte Potocki.

Una deputazione dei capi delle comunità israelitiche della Polonia russa verrà a rendere omaggio allo czar.

I danni dell'uragano e delle inondazioni in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 11 ant. — *(Jacopo).* — Lo straripamento della Save distrusse 298 case nel villaggio d'Isle-en-Dodon.

I danni nella sola città di Lisle ascendono a tre milioni.

Alle esequie degli annegati il prefetto esortò gli abitanti a farsi animo, assicurandoli che lo Stato li aiuterà.

Gli abitanti le cui case non sono andate distrutte vi rifugiano coloro che le hanno perdute.

Il ministro dei lavori pubblici arriva domani a Lisle.

Anche la città di Massoube è rimasta quasi distrutta.

Ad Auch si cominciano ad asportare le macerie, disinfettando le località ove vengono scoperti dei cadaveri.

Anche negli Alti e Bassi Pirenei i danni sono gravi.

La catastrofe che ha colpito cinque dipartimenti fu tanto più grave per la fulminea rapidità con cui si produsse.

Ore 4 pom.

I danni prodotti nel mezzogiorno della Francia sono complessivamente calcolati a 200 milioni.

Ritiensi che vi siano 210 fra morti e feriti.

Il ministro dell'interno sig. Barthou chiederà alla Camera il credito di un milione per soccorrere le vittime più bisognose.

Le applicazioni dei raggi Roentgen

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 10,40 ant. — *(Jacopo).* La seconda esperienza della nuova applicazione dei raggi Roentgen alle verifiche doganali è riuscita molto bene.

Dieci pacchi postali si poterono esaminare in soli dieci minuti.

Il brigante Malarski

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 6, ore 11 ant. — A Lelow nel governo di Radom fu ucciso il famigerato brigante Antonio Malarski capo di una temuta banda infestante il distretto della Dombrowa. Gli furono trovati indosso una quantità di anelli preziosi un revolver e dei documenti americani. Dagli atti risulta che Malarski aveva assassinato, la propria moglie; più 30 contadini.

BORSE E MERCATI

Ore 3 pom. — Nuovamente fermi: contanti per la Rendita a 97,67 1/2 fine mese 97,80, per chiudere a 97,77 1/2; contante 97,[illegible] 1/2 a 97,57 1/2. Rendita 4 1/2 contante 108,80.

Valori poco attivi. Condotte 204 — Metallurgica 121 — Omnibus 237 — Gas da 828 a 830 resta 834 — Marcia 1227 — Risanamento 28,75 a 29.

Cambi Francia [illegible]
» Londra 26,22.

Ore 5 pom. — Nullità assoluta. Rendita 97,75 domandata.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 7 luglio 1897)

Per gli ... superiori alla 100 lire da farsi con certificati . . . . . . L. 104 47

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

AFFANNO

Egregio Sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**

Mia madre da moltissimi anni fu affetta da una grave malattia, da forte asma, di cui soffriva orribilmente tutto l'anno, specialmente alla notte, e si credeva morire ogni volta. Prese molte medicine, ma nulla valse a guarire l'orribile malattia: finchè venni a conoscere il **miracoloso Liquore** antiasmatico **Arnaldi**, ne presi diverse bottiglie, e dopo poco vidi i benefici effetti, tanto da incoraggiarmi a farle terminare la cura per liberarla del tutto dall'infame malore. Ora alla notte riposa tranquilla, mangia con appetito e digerisce ottimamente, quand'invece prima era costretta a mangiare a stento e ben poco, e le sono scomparsi del tutto gli accessi d'asma e di catarro. Perciò coscienziosamente ed altamente ritengo il Liquore Arnaldi l'unico rimedio e **sovrano conforto**, e questo lo dico e lo dirò sempre in faccia a tutti.

GRANDINI ANTONIO
Fabbro-ferraio.
Sinigallia, via Gherardi, 1.

Bagnoli (Napoli) Stabilimento Tricarico

con bagni termo-minerali. Acqua a 52°, riconosciuta la prima della regione e premiata al X Congresso internazionale idrologico. Massaggio, corrente elettrica, idroterapia, ecc. Dottori Mottola e Volpe. Pensione, Grande Restaurant, saloni sul mare. Bagni di mare con fondo di arena. Prezzi mitissimi.

Le quattro importanti vendite

dell'appartamento già abitato dalla marchesa **Gigli Ved. Perrenoz** nel Palazzo di **via Due Macelli, 31** principiano **questa mattina mercoledì 7** e proseguiranno **giovedì 8, venerdì 9 e sabato 10** alle ore 10 ant. Tutti lo abbiano presenti e non manchino di recarvisi, perchè questa è una vera occasione per fare eccellenti acquisti.

APPARTAMENTI d'affittare Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra). Trattative via Montecatini, 4-B. c 6059

ISTITUTO RAVÀ
Anno 47 — Venezia
Premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio
Corsi preparatori alla Regia Scuola Superiore di commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari.

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4 pag.

ROMA - HOTEL COLONNA
Piazza Colonna
Il più centrale della città. Prezzi moderati, senza obbligo di prendere i pasti in albergo. Comodissimo pei signori viaggiatori. Omnibus tutti i treni. Ascensore, Telefono.

Libreria Fratelli BOCCA - ROMA
Catalogo d'occasione — **Matematica** e scienze affini. 1051 Numeri. Si spedisce franco dietro richiesta. 5953

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Quanto a Beppina, non solo non si era mai recata a Parigi, ma forse non ne aveva mai udito parlare.

Così, dopo che la vettura che li trasportava dalla stazione all' Albergo Continentale entrò in via Rivoli, il suo stupore non ebbe limiti.

Sboccando sulla piazza Chatelet, già tutta splendente di luce, ella aveva creduto di traversare un luogo incantato.

— Quanto è bello! Quanto è bello!... - gridava ella battendo le mani.

Ma fu ben altro man mano che avanzava.

Anzitutto la folla che, come tutti i giorni alla stessa ora, si addensava attorno ai caffè, ai chioschi dei giornalai, alle vetrine dei grandi magazzini, l'aveva meravigliata, addirittura rapita.

— Perchè tutta questa gente? E' dunque festa? - chiedeva ella ingenuamente.

E allorchè Verneuil ebbe risposto che era così tutti i giorni, la piccola italiana ammutolì per lo stupore.

Nondimeno, dopo un momento di riflessione, credè di trovare la soluzione del problema e molto seriamente concluse che evidentemente erano le stesse persone le quali non facevano che passare e ripassare continuamente.

La riflessione divertì molto Verneuil e Gervasa che durarono molta fatica a dissuadere Beppina dalla sua idea.

Alla fine si giunse all'albergo e, non appena installati, calmata la prima curiosità della piccola italiana e della signorina di Chatenay, si parlò dell'avvenire.

Che cosa fare?

— Adesso bisogna pensare al nostro bimbo, Adriano! - supplicò la signorina di Chatenay.

— State pure tranquilla, mia cara - rispose il giovane il quale, mentre Beppina cercava nella valigia gli oggetti necessari per la notte, si sedè presso Gervasa e prese nelle proprie le manine di lei. State tranquilla!... Non appena vi avrò messa in luogo sicuro, mi occuperò di lui.

— Ahimè, povero amore! Chi sa che cosa ne avrà fatto quella cattiva donna!...

— Lo scoverò, non temete! assicurò con convinzione il giovane ingegnere.

— Vi aiuterò nelle vostre ricerche Adriano!... Mi direte ora bisognerà andare... quello che converrà fare...

— E' meglio che restiate qui con Beppina, mia cara, replicò Adriano in tono persuasivo. Abbiate fiducia in me. Tutto ciò che potrà farsi si farà. Pensate che la menoma imprudenza vi potrebbe far ricadere tra le mani della matrigna.

— Sì, avete ragione, fece la giovinetta fremente. Eppure avrei tanto bramato di non lasciarvi!

— Sarò presso di voi quasi incessantemente, e vi terrò al corrente del risultato dei miei passi, mia cara Gervasa; non mi assenterò che il tempo indispensabile per andare e venire, per recarmi colà ove crederò di potere avere delle informazioni.

— Non farò dunque nulla io per rinvenire il figlio mio? mormorò tristamente la giovane madre.

— Io non sono dunque come voi? rispose l'ingegnere in tono di rimprovero. Non si tratta del figlio di noi due?... L'amore non fa dei nostri cuori un cuore solo?... Non si sprona esso a ritrovare il figlio che abbiamo perduto? Non è questo lo scopo cui tende il nostro affetto con la stessa impazienza?... Che cosa importa che sia io ad agire? Il vostro pensiero non vive forse costantemente in me, Gervasa mia, mia amata moglie?...

Queste dolci parole calmarono un po' il dispiacere della fanciulla la quale ringraziò Adriano con un tenero sguardo.

— Ma, almeno, voi mi direte tutto, mi riferirete quanto sarete obbligato a fare, tutti i vostri passi?...

— Noi stabiliremo insieme i passi da fare - disse il giovane, felice di aver fatto intendere ragione alla signorina di Chatenay.

Ma ella era ben lontana dall'essere convinta.

— Ahimè perchè non possiamo agire di concerto! - sospirò con una vaga speranza di convincere Verneuil con questo nuovo argomento. - Perchè non posso fare le ricerche insieme a voi? Pensate a tutto il tempo che ciò si farebbe guadagnare, Adriano...

— Pensate invece al contrario, a quello che ci farebbe perdere, mia cara, con tutte le precauzioni che dovremmo prendere senza cessa, perchè voi non foste scoperta. Ciò non potrebbe che ostacolare le mie ricerche...

— Ma lasciarci!... - mormorò tristamente Gervasa. Essere separati quando ci siamo appena riuniti!...

— Una separazione di alcuni giorni, a volte di qualche ora appena, mia amata, perchè sempre, dopo ogni tentativo, io tornerò presso di voi prima di tornare a partire. Vedete dunque che non saremo separati che per brevi istanti, e in questi istanti lo stesso pensiero, il pensiero del figlio nostro, ci manterrà uniti, malgrado la distanza, e ci salverà una separazione ben altrimenti crudele e irrimediabile!...

Perchè bisogna che non siate scoperta, Gervasa mia; bisogna che non ricadiate fra le mani della vostra madrigna.

— Oh, voi mi difendereste, Adriano, non è vero?... Non mi lascereste portar via!...

— Ahimè! non potrei fare nulla, mia cara, lo sapete come me! Voi siete sotto la dipendenza della vostra tutrice fino alla maggiorità.

— Rifiuterei di seguirla!

— Vi si costringerebbe con la forza.

— Direi che vi amo, Adriano - fece con un nobile entusiasmo la signorina di Chatenay - che non vi voglio lasciare... che siete mio marito avanti a Dio, che siete il padre del figlio mio!... No, non riuscirebbero a separarmi da voi, ve lo giuro!

Il giovane si strinse perdutamente Gervasa fra le braccia.

— Ahimè! ciò non farebbe che compromettervi inutilmente, mia nobile e coraggiosa sposina! - fece egli, profondamente commosso dalla energica risoluzione e dal fiducioso affetto della giovine.

La giovinetta scrollò il capo.

— Che cosa mi importa di compromettermi se ho il vostro amore, Adriano!

— Ma ciò comprometterebbe anche il nostro amore, Gervasa! Credetemi, val meglio la prudenza. Pensate al carattere implacabile della signora di Chatenay. Il pigliarla di fronte equivarrebbe al perdere la speranza di vederla consentire alla nostra unione.

— Ella non ha potere sopra di me che fino alla mia maggiorità. In seguito, non mi potrà impedire di essere vostra moglie...

— Ma nel frattempo... mi amate? - mormorò teneramente il giovane. - Ah, credete Gervasa, sarebbe meglio tentare di smuoverla... di deciderla a dare il consenso!... Ah, se potessimo scoprire ove nascondo nostro figlio, bisognerebbe pure...

Ma intanto è necessario di essere prudenti, amor mio: non bisogna scherzare inutilmente col pericolo, perchè questo pericolo esiste, è molto reale, malgrado la fortuna quasi miracolosa che vi ha protetta fino ad ora. E' evidente che la signora di Chatenay vi ha dovuto mettere la polizia alle calcagne.

— Avete ragione... partite solo, Adriano, chè vi aspetterò - fece tristamente Gervasa la quale comprese la giustezza di questi ragionamenti.

— Come dite ciò...!

— Perchè ho un bel dirmi - mormorò la giovane facendo degli inutili sforzi per trattenere le sue lagrime ho un bel ripetermi che quello che voi mi consigliate è l' unico partito da prendere: non mi posso assuefare all' idea di separarmi da voi. La prospettiva di restare sola a Parigi mi spaventa.

— Sola! ma voi non sarete sola, Gervasa - ripigliò il giovane ingegnere sforzandosi di rassicurarla. - Rimarrete con Beppina. Io lascio presso di voi una compagna affezionata.

— Ahimè, che cosa potremo fare noi se mi scopriranno durante la vostra assenza? - mormorò la giovinetta fremente. - Mi sembra che morrei di dolore... Lasciatemi partire con voi, Adriano, ve ne supplico!...

— Sarebbe una pazzia, mia cara - replicò Verneuil con fermezza. - Io non vi acconsentirò giammai. Fatevi coraggio, Gervasa. Non appena avrò ritrovato nostro figlio, non vi lascierò più e sarò tutto vostro!... Ma bisogna, assolutamente, ch'io parta solo.

— Ma che cosa andate a fare adesso? - chiese la figliastra della viscontessa vedendo che il giovane apprestavasi ad uscire.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI

Trovasi in tutte le Farmacie. Opuscolo spiegativo gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Stores — Milano, via Monte Nap. 28.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori

Galleria Vittorio Em. n. 24-6, MILANO, Via Galileo n. 21

Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo

Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

Suonerie Elettriche

Suonerie cm. 6 L. 0,45 — 9 » 0,90 — 6 » 1,20 — 10 » 1,— — 12 » 6,00

Porcell. L. 0,35 — Parelle » 0,40 — Cordone » 0,80

Pile Leck. cm 14 L. 1,80 — 16 » 1,90 — 18 » 2,30 — 21 » 2,70

Bottoni Legno L. 0,45 — » 0,60 — A tavolo » 3,80

DALLE MOLLE e C. Via Due Macelli, 10-11, Roma — Tariffe gratis.

LA FOTOGRAFIA ANIMATA

mediante Cinematografo tascabile, ultima sorprendente novità tedesca, che incontra ovunque immenso successo. Toccando con un dito si vedono subito rapidamente in movimento le ottanta differenti fotografie che formano il quadro animato. Ricevesi inviando L. 4,50 alla DITTA FRASCOGNA, Via Romana, 90, FIRENZE. 5753 F

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese. Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. Impermeabili per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia D. MARETO, via Colonna, 62 — Roma.

ECONOMICI Cent. 5 la parola

In amenissima posizione, Monte Parioli 10, Villa Tressa, affittasi quartiere grande (anche da dividersi in due) con o senza telefono, e terreno a piacere. 5206 R

Compenso rilevante, continuo proporzionale stipendio e fisso offresi chi procurerà impiego stabile incroso dignitoso in Roma giovane trentenne laureato legge, avvocato meranale, diplomato notaio, segretario comunale, conoscente francese, contabilità, disponente cauzione stabili [illegible] Preferiscesi impiego compatibile esercizio avvocatura. Stipendio minimo [illegible] Scrivere M. 3512 Haasenstein e Vogler, Roma. c 5512

Vendesi o affittasi [illegible] macchinario perfetto ed in ottimo stato, vicinissima alla stazione ferroviaria [illegible] Per trattative rivolgersi [illegible] al sig. A. Lasaetti. c 5746

Villa Cecilia Falconara Marittima. Affittansi mobigliate due case sulla spiaggia; libere, balconi sul mare, giardino, bagnasa, acqua [illegible]

Signorina ventenne italiana bella presenza, cerca buona piazza come damigella di compagnia. A. T. Fermo posta Lucca. c 6036

Bagni di Lucca. Affittasi per luglio-agosto appartamento mobiliato, 3 camere, salottino, cucina L. 125. [illegible] Fermo posta Badia Pratoglia (Arezzo). c 6019

Giovane trentenne [illegible] dipendendo cauzione cerca occupazione quale viaggiatore magazziniere, controllo, ecc. Conoscitore articoli idraulici. Casella posta. Livorno. 6035 F

Camere e salotto elegantemente mobiliati presso signora vienese, occasione di esercitarsi nella lingua tedesca. Giuseppina Hebeisen, via Frattina 149.

[illegible] educazione. Distinto maestro elem. sup. [illegible] di pubblico insegnamento, desidera impartire lezioni a giovinetti e giovinette di civile condizione. Ottime referenze presso nobili famiglie residenti Roma. Inviare carta da visita [illegible] c 6059

[illegible] per trasloco affittasi elegantissimo appartamento mobiliato, tre stanze, cameriere, cucina, ingresso [illegible]

Stella. Avvenne. Grazie. Tua sempre crescente passione inebriami. Da Napoli nulla speciale. Sto bene. Abbiti riguardo. Fatti coraggio. Sempre tua. c 0060

40 Nuova. Tua raccomandata [illegible] Incomprensibile perdita tre lettere precedenti; qui impossibile dispersione, non fidarti [illegible] Peraltro giammai dubitai tuo affetto che ricambio centuplicato, rinnovandoti giuramento. Raccomandoti sempre prudenza; preferisco non ricevere tue nuove, anzichè farti arrischiare farti dispiaceri. Attendo tuo avviso sapere quando potrò scrivere per posta. Adoroti sempre. c 0054

O Nina. — Ricevuta memoria perfetta. Posta diante; procura altra. Grazie, mia vita. Da domani sarò dove sai. Mio pensiero sempre a te [illegible] lo sento. Vivi tranquilla e amami sempre [illegible] c 0062

Giorni [illegible] Mi mancavi dosedevi [illegible] Dimmi tutto, qual che mi dicevi. Nulla ci deve essere riaggravare. Scrivi [illegible] Amarsi, [illegible] c 0064

[illegible]

L. 15!!

[illegible]

ACQUISTANSI

[illegible]

Avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola

[illegible]

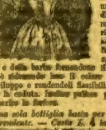
ARTA

[illegible]

Corrispondenze Private Cent. 10 la parola

[illegible]

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbi dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

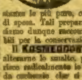
Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO di ANGELO MIGONE e C. *Via Torino, 12, Milano*



Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da carbonato che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un senso di freschezza, adoperate sempre il

KOSMEODONT-MIGONE

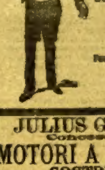
Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 - MILANO

In ROMA: presso l'Emporio di specialità, piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Ludioni via del Corso, 399 — Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza E., via Nazionale.



Il male di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, l'impressionabilità, i dolori spinali, le nevralgie, l'esaurimento nervoso, il malessere e tutti gli altri disturbi di natura neurastenica guariscono colla

NEURASTHENINE BEARD

Della Medical Society di Philadelphia

Depositario gen. per l'Italia

CAV. E. PIERANDREI

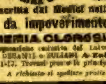
Farmacia del Quirinale - Via del Quirinale, 44. — Roma

Opuscoli gratis a richiesta

Vendita in tutte le principali Farmacie e Drogherie

L. 4 la scatola di 50 pillole

EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI e ZULIANI



E' il principio ferruginoso naturale del sangue.

Prescritta dai Medici nelle malattie derivanti da impoverimento del sangue

ANEMIA, CLOROSI, DISPEPSIA, ecc.

Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico DESANTI e ZULIANI A. Zuliani — Milano, via Dogana, 11-13. Trovasi presso le principali farmacie.

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.

Trovasi in Roma presso la Società Farmaceutica Romana e primarie Farmacie.

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da sè in poche minuti senza insudiciarsi di bellissimi colori [illegible] Tessuti di seta, lana, cotone, [illegible]

Prezzo 70 cent per saponettina che basta per tingere [illegible]

In vendita presso i principali negozi del Regno; a Roma presso: A. Taboga, Manzoni e Bianchelli, Luigi Olivieri, F.lli Finocchi, ecc. A Napoli presso [illegible] Capocelatro, S. Brigida, 79; Imbert e C.; Luigi d'Emilio, Galleria Umberto I; Ad. Colella, 5ª Traversa Ferrovia; Carlo Kurz, via Roma, 254. Deposito generale presso [illegible] Livorno. THE MAYPOLE COMPANY LONDON. *Capitale Cinque Milioni*

Brevettato e depositato

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente. 5457 S

Entro il corr. mese la Ditta Successori LIUZZI di Bologna pubblicherà la nuova edizione del suo **Gran Catalogo Illustrato** di apparecchi ed accessori di **FOTOGRAFIA** con molti articoli nuovi e gran ribasso nei prezzi. Lo si spedisce gratis e franco a chi ne farà richiesta anche con un semplice biglietto da visita.

TOSSE ASININA

guarita col Mellito composto L. 1,50 al flac. Per posta L. 2,40. Farmacia Spaolico di C. Petti, via Solferino, 60, Milano. 3880 M

FRATELLI ZEDA

fabbricanti di CAMPANELLI ELETTRICI, MICROFONI TELEFONI, PARAFULMINI

MILANO — Via Manzoni num. 50 — MILANO

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

MILANO *Via A. Lamarmora, 10*

Dr. G. e A. Montegnacco Chirurgo Ospedale Maggiore — Dr. Cav. A. Arcari (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 2 alle 5 pom. In casa del Dr. Montegnacco, (Via E. Morosini, 1 P.za Vittoria) alle 12 meridiane.

Pasta "Dandy"

Spec. Whittemore e C. di Boston (America)

Incomparabile per calzature colorate

Dà istantaneamente un lucido brillante, elegantissimo durevole e resistente all'acqua.

Preserva la pelle dalle screpolature e rende come nuove le calzature vecchie.

Garantita inalterabile

Si spedisce una scatola grande franca di porto contro cartolina-vaglia di 1 lira — G. [illegible] e C., via Lecco, 12, Milano

JULIUS G. NEVILLE & C. di LIVERPOOL

Concessionari esclusivi dei

MOTORI A GAS ORIGINALI OTTO

COSTRUITI DA GROSSELEY

La più grande fabbrica Mondiale di

MOTORI A GAS

GENERATORI DI GAS DOWSON

MOTORI A PETROLIO

Rappresentanti in Roma Ing. G. TABBEI - Corso, N. 71 — U. STORARI & C.i Via Marco Minghetti 17 e 22

Acciai e Lime Boehler

riconosciuti di qualità costantemente ottima

DEPOSITO PER L'ITALIA:

F.lli BOEHLER & C.o

MILANO VIA S. VICENZINO 3

LAMPADA PORTATILE ad ACETILENE

per uso domestico ed apparecchi a proiezione

SENZA ALCUN PERICOLO E SENZA ECCEDENZA DI PRODUZIONE

Recente e meravigliosa invenzione. — Per ricevere gratis e franco notizie e cataloghi indirizzarsi a la Société de Chauffe[illegible], 10, rue du Quatre Septembre, Paris. 5410 P

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,60 spedizioni franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo gratis in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere: Siegmund Pressel - Milano, Casellario 1949

Biciclette

Preferiti nel 1897

STAR-WHEEL di propria Fabbrica

ARMSTRONG primaria marca inglese

DÉFIANCE americana di alto grado

M. TÜRKHEIMER

MILANO Via Lanzone Num. 10

ROMA Via Cavour, 266

3624 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta, - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 42 e 43; Manzoni e C.; Rosso Chiesa; [illegible] Farmacia Prosselini; Pietroni e Lodani; Finzi Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavaleri, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3733 M

L'INDIANO

RISTORATORE PROGRESSIVO a base vegetale. — Ridona ai capelli il loro primitivo colore senza macchiare nè pelle nè biancheria. Assolutamente privo di Nitrato d'Argento — Limpido, come acqua di fonte ed è il più puro non contenendo sostanze grasse di facilissima applicazione potendosi usare come acqua di chino e di sollecito prosciugamento in che facilita qualunque pettinatura sia arricciata che ondulata.

Si può trasportare in qualunque paese del mondo senza che il liquido perda la sua efficacia o si guasti.

Vendesi a lire 3 il grande flacone presso l'inventore

AUGUSTO BERINI PROFUMIERE

Via Nazionale 88-A 88-B — Roma

Per spese postali aggiungere L. 0,75. — Per 3 flaconi si abbonano le spese postali. 5433 R

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 giugno 1897 (35ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4608	4407	+ 201	1404	1594	— 190
Media	3509	3407	+ 102	1273	1310	— 37
Viaggiatori	1,122,393 71	1,155,434 51	+ 35,340 80	75,274 54	79,282 35	— 4,007 81
Bagagli e Cani	54,297 12	52,713 36	+ 583 76	1,672 35	1,930 02	— 257 67
Merci a G. V. e P. V. acc.	341,256 58	336,054 03	+ 5,202 55	19,210 35	14,211 26	+ 4,999 09
Merci a P. V.	1,658,219 00	1,617,020 33	+ 41,198 67	70,778 41	69,303 10	+ 1,454 31
TOTALE	3,176,996 41	3,165,552 26	+ 11,444 15	167,836 65	165,683 88	+ 2,193 32

Prodotti dal 1° luglio 1896 al 20 giugno 1897.

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	46,182,157 19	46,435,554 67	— 253,397 48	2,957,099 93	2,887,653 50	+ 69,446 43
Bagagli e Cani	2,370,237 31	2,284,236 86	+ 86,000 45	91,472 30	82,243 32	+ 9,228 98
Merci a G. V. e P. V. acc.	11,853,511 31	11,482,188 71	+ 371,322 60	551,820 35	522,725 42	+ 29,094 93
Merci a P. V.	59,826,074 56	58,496,341 66	+ 1,329,732 90	2,536,652 41	2,380,242 54	+ 156,409 37
TOTALE	120,231,980 37	118,698,321 90	+ 1,533,658 47	6,137,044 99	5,872,864 78	+ 264,180 21

Prodotto per chilometro

della decade	689 45	718 30	— 28 85	158 26	126 15	+ 31 11
riassuntivo	33,644 29	26,934 04	— 290 75	5,119 43	4,673 35	+ 446 08

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.